

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

81100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



Abbigliamento

Confezioni

Pellicce

UOMO - DONNA

BY FRANCO SPADA - Via Fardella, 164 - Trapani

Costruzioni impianti ed attrezzature sportive

CAMPIONI DA TENNIS IN MANTO POROSO - SPORTFLEX - BOLLTEX
PISCINE PREFABBRICATE - RIVESTIMENTI ED ACCESSORI

Agente: FILIPPO TILOTTA

Via C. A. Pepoli, 34 - TRAPANI - (0923) 28003

ANNO XXII (Nuova serie) - N. 40

Giovedì 18 Novembre 1982

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Nessuno si illuda: noi continueremo la nostra battaglia

Ricorre in questi giorni il 23° anniversario della pubblicazione del nostro giornale. Infatti il «Trapani Nuova» veniva fondato nel novembre del 1959.

Per l'occasione vogliamo pubblicare alcuni passi dell'articolo di presentazione del giornale. Eccoli: «Siamo un gruppo di amici non ancora disposti a voltare le spalle all'ondata di qualunque, di favoritismi e di corruzione. Viviamo in tempi difficili. L'ombra della crisi minaccia la piena validità delle istituzioni democratiche e si proietta in ogni campo delle attività politiche, economiche e sociali. La democrazia viene intesa in termini di licenza».

«Noi viviamo in una piccola provincia e da anni ascoltiamo la favola bella e bugiarda di un tempo in cui la ricchezza prosperava nei nostri Comuni. Oggi è una provincia depressa».

«Una fitta rete, invisibile alla massa dei cittadini che lavorano, fatta di compromessi, di favoritismi, di ricatti, delle piccole angherie, di piccoli uomini fuori del tempo e della realtà in cui viviamo, angustia ogni giorno questa nostra piccola società provinciale».

«Di queste cose ci interesseremo e le divulgheremo sicuri di recare un modesto contributo alla chiarezza dei problemi, a fronteggiare prepotenze e sopraffazioni, indice di un costume ancora purtroppo imperante».

«Indagheremo nei fatti e nelle cose compiute e da compiere, tributeremo lodi a Enti e persone benemeriti, criticheremo con lealtà e franchezza iniziative discutibili, additeremo alla pubblica riprovazione illegalità e favoritismi, aiuteremo l'opera di risanamento morale necessaria al Paese da qualunque parte essa provenga, senza presunzione alcuna e in umiltà».

Questi sono quindi alcuni brani dell'editoriale del primo numero del giornale «Trapani Nuova». Siamo al 1° Dicembre del 1959.

Dodici anni prima: nel lontano 1947, un gruppo di sedicenni, o giù di lì, inaugurava il primo circolo repubblicano «G. Mazzini» di Trapani (con gli stessi intendimenti e propositi che poi sono stati fatti propri dal nostro giornale) ed era ovviamente lo stesso gruppo che nel 1959 fondava il «Trapani Nuova».

Il 21 dicembre 1978 «Trapani Nuova» dopo un breve periodo di «fermo tecnico» dovuto a difficoltà economiche, riprendeva le pubblicazioni con lo stesso editoriale del 1959 e con gli identici propositi comprovati dalle battaglie intraprese; durissime battaglie che, molto spesso, hanno contribuito a smascherare corruzione e favoritismi, angherie e ricatti.

Sono intanto trascorsi ben 35 anni dal lontano 1947. Quel gruppetto di «sedicenni o giù di lì» non va più ad attaccare i manifesti scritti a mano sui muri della Città. Oggi lo fanno altri

(segue in 7°)

SEMPRE PIÙ PROBABILI LE ELEZIONI ANTICIPATE

Spadolini lascia a testa alta

Con il dibattito parlamentare dei giorni scorsi, si è conclusa l'esperienza di governo a guida laica che ha visto il sen. Giovanni Spadolini dare al Paese il meglio di sé stesso.

E' opinione diffusa e suffragata, peraltro, dai quotidiani comportamenti che, al pari di Sandro Pertini, protagonista della rivalutazione del prestigio del Quirinale seriamente offuscato dal suo predecessore, il cattolico Giovanni Leone, Spadolini ha ripristinato a Palazzo Chigi quei valori costituzionali che da oltre 35 anni gli uomini dello scudo crociato avvicendatisi nella direzione di governo avevano costantemente e palesemente disatteso.

Giovanni Spadolini esce, quindi, di scena a testa alta.

E non solo perché ha fatto tutto il possibile per tenere unita la coalizione di governo nel rispetto degli impegni assunti dinanzi al Parlamento, ma anche perché — in questa sua travagliata e difficile esperienza — ha saputo impartire a tutti una significativa lezione di stile, dimostrando che giurando nelle mani del Capo dello Stato fedeltà alla Repubblica ed assumendo responsabilità di Governo si cessa di essere uomini di parte e di partito e la

gestione del potere diventa un doveroso servizio da rendere all'intero Paese per la crescita ed il rafforzamento della democrazia.

Con questo profondo senso di responsabilità e con spirito

di sacrificio sfidando diuturnamente la impopolarità, il sen. Spadolini ha portato avanti la battaglia contro le quattro emergenze.

Battaglia certamente difficile, ma che poteva esser vinta con

la forza della ragione così come Spadolini sosteneva ed è fuor di dubbio che taluni risultati positivi, conseguiti sul terreno del terrorismo e per il contenimento dell'inflazione gli avevano già dato conferma.

Risultati positivi, certo pochi ma incisivi, che portano l'essenza dei molteplici ammonimenti di lamalfiana memoria e tutta la sostanza del rigore morale della scuola repubblicana. E sta proprio qui il motivo di fondo dello sfaldamento della maggioranza pentapartito.

Gli scottanti problemi reali del Paese affrontati da Spadolini con la forza della ragione toglievano ai partners della coalizione qualsiasi motivo di dissenso, costringendoli ad essere coerenti nei comportamenti con le enunciazioni teoriche di solidarietà e di leale sostegno al Governo a guida laica.

Intimamente i due maggiori partiti della coalizione, la DC e il PSI, cercavano di individuare una qualsiasi tattica politica per svincolarsi da quella morsa in cui si sentivano sempre più stretti dalla sorprendente abilità del Presidente del Consiglio.

La Democrazia Cristiana, specialmente dopo la ritrovata unità interna, si è proiettata senza troppi veli verso la riconquista della propria centralità nella politica italiana, conscia che l'obiettivo primario non poteva non essere il ritorno a Palazzo Chigi.

Il PSI dopo il clamoroso spiazzamento di agosto che l'ha visto isolato sostenitore della fine anticipata della legislatura e che ha salvato la faccia, solo quella però, grazie a Spadolini ed al «decalogo istituzionale», da via del Corso si sforzava di lanciare segnali concre-

ti di solidarietà al Governo, sperando in cuor suo che la DC pensasse ad interrompere questa crescente popolarità del Presidente Spadolini.

ENZO GIACALONE
(segue in 7°)

Nel nostro piccolo mondo non c'è posto per i «conigli»!

E' passato ormai più di un mese dal giorno in cui è avvenuto il fermo di Ciccio Grimaldi.

Nette e decise, durante questo mese, le prese di posizione del nostro giornale rispetto ad una vicenda che rimane tutta da chiarire e sulla quale, siamo certi, sarà fatta piena giustizia.

Numerosi gli attestati di stima e di solidarietà che sono pervenuti alla famiglia, al giornale e ai repubblicani. In verità più di quanto potessimo pensare, confermando così la stima e la fiducia che Ciccio Grimaldi gode in tutti gli ambienti. Se un rammarico abbiamo è comunque quello di avere notato con grande amarezza alcuni silenzi. Qualcuno infatti ha preferito starsene lontano e zitto quando invece avrebbe potuto e dovuto esser qui vicino a noi a soffrire insieme a noi e dare testimonianza di solidarietà.

Sia ben chiaro: nel nostro piccolo mondo non c'è posto e spazio né per i «conigli», né per gli «apocriti». Né per ora né per il futuro!

Malgrado tutto, comunque, questa vicenda sta facendo riscoprire certi valori fondamentali ed il carattere fermo e deciso di amici temprati alle più dure e difficili battaglie.

CASO GRIMALDI

Una testimonianza fra tante

«Caro Direttore,

l'arresto di Ciccio Grimaldi penso abbia lasciato in uno stato di desolante sconforto quei tanti che come me lo conoscono da sempre, apprezzandone prima il suo impegno politico giovanile nelle lotte repubblicane di Borgo, che sono state sempre lotte di libertà e di educazione ed emancipazione popolare, quindi il suo esemplare comportamento di professionista, di marito e di padre e nella sua maturità la lealtà delle sue azioni e la serenità del suo giudizio.

Per me che negli anni 50, ancora giovane studente di geometra, andavo a bottega nel suo studio e, pur nella magrezza dei guadagni e nella obiettiva difficoltà del tempo, ricevevo sempre da lui, con fraterna generosità, i soldi per il cinema e per i miei bisogni giovanili, sembra inverosimile, nell'uomo, la doppiezza del Faust.

Questo mio stato d'animo avrei voluto esprimere subito dalle pagine di «Trapani Nuova», ma non l'ho fatto per il riserbo che ho sempre sentito di avere per i miei sentimenti e per la illimitata fiducia negli organi di polizia giudiziaria e nella magistratura che, come sempre noi abbiamo sostenuto, deve essere alla base del vivere civile, nel pieno riconoscimento della loro autonomia nel libero gioco democratico delle parti.

Nel momento in cui, però, alcuni organi

di stampa adusi da sempre a servire ed a riverire i potenti, sembrano già avere condannato Ciccio Grimaldi, non solo, ma vogliono gettare anche il discreditato su chi da sempre gli è stato amico, sento il bisogno di esprimerti il mio ringraziamento per il coraggio e per il modo in cui stai trattando, sul tuo giornale, un problema così difficile e delicatissimo, altresì, il dovere di chiedere alla nostra Magistratura che chiarezza sia fatta e subito, per amor di giustizia.

Salvatore Messina»

Volentieri pubblichiamo la lettera pervenuta dall'amico Salvatore Messina che, costituisce una testimonianza.

E non possiamo che sottoscrivere con piena convinzione tutto quanto egli afferma nella lettera, poiché le sue sono le nostre convinzioni che derivano da una comune scuola ed educazione politica che sempre ci ha fatto combattere, anche attraverso questo foglio, ormai per quasi un quarantennio ogni stortura nella vita pubblica.

Dalla battaglia contro la monarchia e per la Repubblica in poi. E perciò non posso non chiedere anch'io, nel «caso» in questione, che la Magistratura faccia chiarezza al più presto, per amore di Giustizia.

NINO SCHIFANO

La morte di Olindo Ingoglia

La improvvisa scomparsa di Olindo Ingoglia mi ha profondamente scosso.

Ho avuto modo di conoscerlo in diverse occasioni, ma soprattutto è vivo in me il ricordo dell'ultima competizione elettorale amministrativa che avevamo condotta all'insegna dell'Intesa Laica.

Oggi, giovedì 18 novembre, alle ore 15,00 su «Radio Sprint» SPECIALE ECONOMIA affronterà il problema «Acqua: le esigenze dell'agricoltura».

Tra gli ospiti della trasmissione, l'ex Direttore del Consorzio Birgi, dott. Vito Montalbano.

E' una pagina di storia trapanese, che al di là dei risultati conseguiti, spettano ai posteri giudicare.

Ricordo ancora l'eco delle Sue parole: «L'Intesa Laica è un fenomeno di rinnovamento socio-culturale per la nostra gente». Un'affermazione semplice, ma dettata da sentimenti umanitari cioè scaturita da un uomo che come Lui ha creduto nelle affermazioni di principio facendone un modo di vivere la sua intera esistenza.

SALVATORE PAGANO

Segretario U.C.P.R.I.
di Trapani

(segue in 7°)

La Sitar ti augura una buona settimana

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:



concessionaria

FIAT

PREZZI ECCEZIONALI

- PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA

- FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla

S.I.T.A.R. s. p. a.

P.ZZA XXI APRILE - (0923) 22.6.53

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Una Lista Nozze grande e piccola. Grande perchè prestigiosa, piccola nel prezzo.

**Vendita
promozionale**

"la bacheca"

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481
TRAPANI

Dopo lo sciopero degli studenti di venerdì scorso

Al Magistrale «R. Salvo» di Trapani punizione disciplinare agli allievi

Si è svolto venerdì 12 c.m. uno sciopero organizzato dagli studenti per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sul grave problema idrico che genera disagi e difficoltà in tutti gli istituti scolastici del Capoluogo.

Forse mai come in questa occasione l'iniziativa di sciopero degli studenti ha registrato tanta massiccia partecipazione e la totale solidarietà dei cittadini, essendo il problema posto all'attenzione dell'opinione pubblica, un annoso problema irrisolto e sofferto dalla stragrande maggioranza dei cittadini del Capoluogo e dei Comuni limitrofi.

Insensibili al problema si sono manifestati la Giunta Esecutiva, il Preside ed il Collegio dei docenti dell'Istituto Magistrale «R. Salvo». E dire insensibili è dir poco. In quanto, secondo quanto ci è dato sapere, per loro il problema non esiste, avendolo risolto autorizzando, pare, i bidelli, a fornire l'acqua minerale agli allievi a 300 lire la bottiglietta!

Così che, ignorando la protesta civile e democratica degli allievi hanno consultato il regolamento ed hanno scoperto che l'assenza dalle lezioni «motivata e collettiva» è punibile con la sospensione fino a 15 giorni.

Ma bontà loro, piuttosto che reprimere così duramente un diritto democratico degli allievi, il Preside e la Giunta Esecutiva del riformatorio, pardon del Magistrale, hanno inflitto una « ammonizione scritta » e solo per questa volta, così come si legge nella punizione disciplinare notificata ai singoli genitori.

Ma non è finita. Il Sig. Preside in detta notifica ha avvertito la necessità di esprimere la propria « speranza » che i genitori non manchino di trovare adeguati mezzi per dissuadere i propri figli dal partecipare a sì dannose astensioni dalle lezioni. E non ha torto — il nostro —, perché obiettivamente si fatte astensioni danneggiano chi vende l'acqua minerale!

Interpretando però il pensiero dei cittadini e della totalità dei genitori destinatari di questa insolita notifica ci chiediamo: come si può pretendere che la scuola assolva al ruolo formativo, civile e democratico dei nostri giovani con si fatta classe dirigente? Certo non intendiamo fare di tutta tua l'erba un fascio. Ma questi episodi fanno veramente cascare le braccia e non possono passare sotto silenzio. Tutt'altro. Rite-

niamo che ci siano tutti gli elementi per un pronto intervento delle autorità scolastiche competenti e non soltanto per l'annullamento dell'aberrante « punizione disciplinare » che appare d'obbligo, ma essenzialmente per rimuovere questo irricevibile atteggiamento repressivo ed anche per verifica-

re se il Sig. Preside del Magistrale di Trapani in presenza di assenze dei docenti « arbitrarie, immotivate e collettive » verificatesi in analoghe circostanze abbia consultato il « regolamento » ed ignorato la libertà di sciopero dettata dalla Costituzione repubblicana.

VINGI

● DA PARTANNA

Torneranno a funzionare i «depuratori» d'acqua?

La Sezione di Partanna del Partito Liberale ha presentato una interrogazione al Sindaco della città, prof. Passalacqua, all'Assessore ai LL.PP., all'Assessore alla Sanità e per conoscenza all'Ufficiale Sanitario, al Medico Provinciale e all'Assessore Regionale al Territorio, sul problema del mancato funzionamento delle due stazioni di depurazione, ubicate in contrada «Raffi» e alle falde del nuovo centro urbano. Il consigliere del PLI, avv. Cannia, rileva che « il grado di inquinamento delle acque dei fiumi Belice e Modione è molto elevato e che, con il liquame che scorre attraverso le campagne, gli agricoltori coltivano gli ortaggi che poi vendono sul mercato. Considerata la precarietà di questa situazione, l'opponente liberale chiede al Sindaco di indire una riunione dei segretari politici e dei capigruppo, alla presenza dell'Ufficiale Sanitario e del Medico Provinciale per « esaminare lo stato reale delle apparecchiature suddette, il grado reale di funzionalità (se esiste delle stesse) e trovare un sistema

rapido ed efficiente per attivare la depurazione del liquame che scende dal centro abitato ». Il Sindaco, da noi avvicinato, fermamente smentisce le accuse rivolte alla Giunta e in proposito ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La stazione di depurazione ubicata in Contrada Raffi non è attualmente in grado di funzionare poiché è rimasta inattiva per lungo tempo, con la conseguenza che le apparecchiature si sono bloccate; tuttavia la Giunta ha dato mandato ad un tecnico per potere presto riattivare i congegni. Per quanto riguarda la stazione di depurazione ubicata vicino al nuovo centro urbano, per il Sindaco, non « può funzionare perché è priva di una cabina elettrica. Il Comune ha richiesto svariate volte all'Enel l'installazione di una cabina e ha regolarmente pagato le tariffe elettriche relative all'installazione, ma in merito non è giunto nessun segnale positivo ». Il Sindaco si augura che in tempi brevi i due depuratori inizieranno a funzionare.

GIUSEPPE PETRALIA

A Castrocaro dal 18 al 21 Novembre Congresso Nazionale della F.G.R.

Si aprono nella mattinata di giovedì 18 novembre, a Castrocaro Terme, nella «repubblica» provincia di Forlì, i lavori del XXXIII Congresso Nazionale dei giovani repubblicani. Il Congresso Nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana assume oggi un interesse e un significato politico

nuovi ed utili, per l'occasione che si offre a giovani ed esponenti del Partito Repubblicano di dare una valutazione sull'attuale crisi di governo che è poi la crisi di sempre, legata cioè all'incapacità delle maggiori forze politiche di comportamenti amministrativi concreti, seri e responsabili. Per questi motivi più che mai attesa sarà la relazione del Segretario Nazionale uscente Davide Giacalone. E ancora più attesa e desiderata da tutti i giovani repubblicani sarà la presenza e l'intervento del Segretario-Presidente Spadolini.

Folta sarà la rappresentanza di delegati e partecipanti di giovani repubblicani siciliani. E' prevista la partecipazione di 15 amici della provincia di Palermo, di 37 per quella di Trapani, 8 di Agrigento, 3 di Ragusa. Notevole sarà inoltre la delegazione delle province di Catania, Messina e Siracusa.

La Federazione Provinciale del P.R.I. e la Federazione Giovanile Repubblicana si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

OLINDO INGOLLIA

La Segreteria Provinciale UIL, a nome anche di tutti gli iscritti, partecipa al dolore per la prematura scomparsa del compagno

OLINDO INGOLLIA

La Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova» si associano al dolore del collega Giovanni per la scomparsa del padre

OLINDO INGOLLIA

La Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. GIUSEPPE GENNA

Amnesty e l'uso della violenza

Questa breve spiegazione della posizione di A. I. riguardo all'uso della violenza per scopi politici è stata elaborata da un sottocomitato nominato dal Consiglio Internazionale di A. I. Considerando che ogni persona ha il diritto di avere ed esprimere liberamente le proprie convinzioni ed il dovere di riconoscerle agli altri la stessa libertà, Amnesty International si prefigge di agire al fine di realizzare in tutto il mondo l'osservanza delle disposizioni della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo:

a) adoperandosi, indipendentemente da ogni considerazione politica, per ottenere la scarcerazione ed assistere persone che, in violazione delle disposizioni summenzionate, sono state imprigionate, detenute, o comunque sottoposte a coercizione fisica a causa della loro origine etnica, colore o lingua, purché non abbiano fatto ricorso alla violenza e non siano fattori dell'uso della violenza;

b) opponendosi con tutti i mezzi opportuni alla detenzione di prigionieri politici o di prigionieri di coscienza che non abbiano avuto processo entro un ragionevole lasso di tempo;

c) opponendosi ad eventuali procedure processuali a carico di tali prigionieri che non siano conformi al diritto codificato al fine di assicurare lo svolgimento di un regolare processo;

d) opponendosi con ogni mezzo adeguato all'imposizione ed esecuzione della pena di morte e della tortura o altre punizioni o trattamenti degradanti, crudeli o inumani di prigionieri o di altri individui detenuti o arrestati, senza distinzione per il fatto che abbiano usato o auspicato l'uso della violenza oppure no.

Amnesty International è stata fondata soprattutto per occuparsi della scarcerazione delle persone detenute in violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e che non avessero attuato né promosso l'uso della violenza.

La clausola della non violenza è stata quindi parte essenziale del movimento sin dal suo inizio ed ha rappresentato un fattore importante per ottenere un largo seguito di persone appartenenti a tutte le classi sociali e ad ogni credo politico.

Da allora molti hanno contestato questa restrizione ed hanno insistito affinché A. I. si occupasse anche di coloro che in base al preambolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo « fossero stati costretti come ultima possibilità a ricorrere alla violenza contro l'oppressione e la tirannia ». Comunque la vasta maggioranza degli aderenti di A. I. si è sempre fermamente opposta ad estendere l'attività A. I. per la scarcerazione dei prigionieri anche a coloro che siano stati coinvolti in episodi di violenza, e questa posizione di fatto è generalmente compresa ed accettata anche da chi non partecipa al movimento.

Taluni possono anche ritenere che A. I. come organizzazione si opponga all'uso della violenza in ogni circostanza, ma non è così: A. I. ha una posizione assolutamente neutrale. A. I. non è stata fondata per instaurare una giustizia generale, economica, politica e sociale nei diversi Paesi del mondo, per quanto i singoli aderenti possano desiderare di agire in questo senso e siano liberi di farlo, tramite altri organismi: è stata fondata invece per soccorrere casi individuali di vittime dell'ingiustizia. Si è costituita proprio per questo scopo ed è organizzata esclusivamente in funzione di questo scopo.

UNA QUESTIONE DI EFFICACIA

Il lavoro di A. I. si basa sull'appoggio di una massa di aderenti, comporta l'intervento presso i governi di ogni credo politico, e richiede la collaborazione e l'azione tramite organizzazioni sia governative che non. E' quindi indispensabile che A. I. goda la fiducia e il rispetto di queste categorie; e che oltre ad essere imparziale sia considerata tale da esse.

A. I. conta attualmente circa 170.000 membri di ogni affiliazione politica, sia pacifisti che persone che credono che in alcune parti o in molte parti del mondo la violenza sia l'unico modo per contrastare la violenza ancora più grande imposta dal regime al potere. Da questo punto di vista la clausola è sostanzialmente una limitazione necessaria per permettere a persone di convinzioni politiche diverse di lavorare insieme.

Per quanto riguarda i vari governi, l'influenza di A. I. di-

pende dal fatto di essere da loro considerata un'organizzazione imparziale; politicamente neutrale nei confronti del governo e dell'opposizione. Se A. I. iniziasse a chiedere la scarcerazione di persone che sono state coinvolte in violente opposizioni al governo, agli occhi del governo stesso A. I. verrebbe ad identificarsi con l'opposizione, ed il suo credito e la sua influenza ne sarebbero sminuiti. Non soltanto tali richieste di scarcerazione risulterebbero inefficaci, ma ne risentirebbe anche il lavoro svolto da A. I. per i prigionieri non-violenti e per il trattamento umano dei prigionieri che hanno fatto ricorso alla violenza. Analogamente, sarebbero compromessi i rapporti di A. I. con gli enti internazionali ai quali è affiliata a titolo consultivo o di collaborazione, quali l'UNESCO, l'Organizzazione per l'Unità Africana, l'Organizzazione degli Stati Americani ed il Consiglio d'Europa, e le sue iniziative (ad es. quelle presso il Consiglio d'Europa, riguardo alle posizioni degli obiettori di coscienza e presso le Nazioni Unite riguardo alla tortura) perderebbero l'autorità che deriva dal carattere autonomo ed imparziale di A. I.

UNA MOTIVAZIONE DI PRINCIPIO

E' doveroso ricordare che A. I. opera per assicurare tra l'al-

tro un trattamento umano (cioè non violento) dei prigionieri politici.

Sarebbe una contraddizione in termini se A. I. ribadisse la necessità che la polizia e le autorità carcerarie si astengano da qualsiasi atto di brutalità o di violenza, e sostenesse nel contempo che quelli che si trovano dall'altra parte possono commettere tali atti senza andare incontro a punizione.

A. I. insiste perché le punizioni conservino un carattere umano ma perderebbe ogni credito se asserisse che quella stessa violenza che tenta di eliminare dall'azione della polizia è giustificata quando venga praticata dall'opposizione.

Dirigenti del SIULP incontrano Rondello

Il problema del completamento del nuovo palazzo della Questura è stato esaminato nel corso di un incontro dei dirigenti del S.I.U.L.P. (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia) col presidente dell'Amministrazione Provinciale, dr. Salvatore Rondello.

Il presidente della Provincia ha chiarito che nella seduta del novembre scorso il Consiglio Provinciale ha preso atto dell'approvazione della perizia di variata distribuzione di spesa del secondo stralcio dell'importo complessivo di L. 869.671.955.

Tale perizia prevede il completamento degli impianti di fognatura interna, il rivestimento dei pavimenti in marmo, ceramica e legno di tutti i piani, i rivestimenti delle pareti delle cucine e dei gabinetti, gli zoccoli battiscopa, la fornitura e collocazione degli infissi e-

sterni, compresi i vetri.

Il provvedimento, munito della clausola di immediata esecutività è stato già trasmesso alla Commissione Provinciale di Controllo per la relativa approvazione, mentre l'Amministrazione Provinciale ha già provveduto a pubblicare l'avviso di gara.

Non appena saranno ultimata le formalità burocratiche i lavori potranno iniziare ed essere portati a termine in tempi brevi, in considerazione delle difficoltà operative attuali, illustrate dai dirigenti del Sindacato dei Lavoratori della Polizia, costretti a svolgere la propria attività in locali non idonei ed insufficienti.

Di comune accordo è stato deciso che nel corso di un successivo incontro sarà fatta una verifica dello stato dei lavori, in considerazione anche all'impe-

Radio Club C. B.

Il Radio Club Sicilia Occidentale comunica agli amatori della banda cittadina ed agli interessati che ha convocato per domenica 21 novembre 1982, alle ore 10.30, nei propri locali, siti in salemi via Ettore Scimeoni n. 3, un'assemblea provinciale sul tema: « Servizio emergenza radio e protezione civile nella Provincia di Trapani ».

Con l'occasione sarà costituito un comitato coordinatore provinciale.

Per la donna

IMPERMEABILI CON
PELLICCIA INTERNA
MONTONE ROVESCIATO
BORSE IN PERSIANO
VISONE - VOLPE
MARMOTTA - PERSIANO

Per l'uomo

MONTONE ROVESCIATO
GIACCHE E GIUBBOTTI
IN PELLE E IN RENNA
GIUBBOTTI DI MONTONE
VESTITI E CAMICIE

Pellicceria **G**

Un piacere per due.

Pellicceria **G**

Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669



SIERRA

Proiezione Futuro.

Quanto è bella... ...te lo prova!

Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300
benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia.
Berlina o Station Wagon.



Provala dal tuo concessionario FORD
MECCANICA MERIDIONALE

Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Stefano Giberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni
dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500;
legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologia L. 1.000; nozze, culle, laurea, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000



Associato
all'USP
Unione Stampa
Periodica
Italiana

L. G. POCOCCO

Le origini siciliane dell'Odissea

XXIII

Descrive, dunque, Trapani soprattutto con una realtà stereoscopica; e quindi offusca il quadro con una ovvia fittizia descrizione del «palazzo» di Alcino e del suo Giardino delle Esperidi.

7) Non ho ragione di dubitare sul fatto che il poeta si fidi completamente sui metodi indicativi. Egli li usa costantemente oltre che «per Scheria» e «Itaca» anche altrove. Credo che egli intendesse far riconoscere i luoghi descritti nel poema — a un uditorio voglio dire, che ne avrebbe tratto gli indizi. Infatti ha incluso nel testo un insieme di indizi per l'identificazione. Se poi siamo in grado di rilevare questi indizi con una certa precisione o meno, ciò resta da provare. Rimane il fatto che l'Odissea è, fra le altre cose, una caccia al tesoro «che sta sotto la superficie del poema».

8) Una volta a conoscenza dei metodi del poeta e del sito di Scheria definitivamente fissato sulla mappa, possiamo procedere con fiducia alla ricerca di localizzare gli altri siti. Esistono indizi per tutti dato che i Feaci erano parenti dei Cicliopi e, fino a quando non vennero giù da «Iperia» a «Scheria», stretti parenti (VI 4 ff.), noi sappiamo che Polifemo e i Cicliopi dell'Odissea, non vanno collocati sul Monte Etna come vogliono Euripide e Virgilio, ma nei dintorni del Monte Eryx.

9) La tradizione ci dà Eolo come Signore dei Venti nelle Isole Lipari o Eolie, e su Stromboli o Lipari stesse. Stromboli indicato nel poema è quasi perfettamente a forma di cono; il muro di bronzo senza interruzione attorno a essa (X, 3) è suggerito sicuramente da una cintura di roccia macchiata per azione vulcanica. E' chiamata «isola galleggiante» per i sussulti del terreno, senza dubbio, causati dalle continue attività vulcaniche. (Si ha la sensazione di qualcosa che galleggia, per esempio).

10) Eolo dà ad Odisseo un vento favorevole per condurlo ad Est verso la reale Itaca, mentre gli altri venti stanno chiusi nell'otre. Gli uomini li lasciano uscire e i venti li respingono verso Eolo; poi, sebbene per sei giorni e sei notti si continua a lottare, sino alla terra dei Lestrigoni. L'alta cittadella di Lamo (X, 81) è, io credo, Castellammare, l'antico porto di Egesta. I particolari sembrano quelli e io spero di riuscire a provarli. (I suggerimenti che propongo sono nuovi. I particolari hanno tutta la matrice Scheria-Trapani. Butler perdete la strada completamente.)

11) Dai «Lontani Cancelli» di Lestrigoni (penso che questi siano le lunghe braccia del Golfo di Castellammare) Odisseo giunge ad Eea, l'isola di Circe che identifico con Ustica a 50 miglia nord-est circa da Castellammare. I particolari per me

sono molto importanti. Ustica tra le isole Lipari è la più ad ovest. Ha un'alta collina ma per il resto giace bassa (X, 194-6) (nota 6: Tav. XI (a) E' l'unica in parte bassa tra tutte le isole. E' isolata e di forma circolare (Circe, in greco Kirke). E' anche l'isola del dolore (greco Aiaia): il vero nome greco era Osteodes, l'Isola degli Scheletri Umani. Da lì, il vento del Nord (X, 507) sul lato di tribordo porterà Odisseo verso la costa d'A-

frica nel suo viaggio alla Terra dei Morti. Più tardi il vento dell'est lo spingerà da Eea a Scilla e Cariddi e sulla costa est della Sicilia.

12) La Terra dei Morti mi ha dato una grande eccitazione; perchè la vidi come prova convincente per tutti questi luoghi, non importa quanto fiabeschi siano stati presentati e accuratamente descritti.

Esistono tre descrizioni, in breve, come è abitudine del poeta, ma chiare (X 508-15, XI 13-22, XXIV 11-14). Si somigliano l'una all'altra, ma l'ultima è la migliore e la più chiara. Odisseo deve attraversare le correnti dell'Oceano e poi tirare la sua nave sulla spiaggia molto vicina alla Rocca, «vicino l'Oceano profondo e vorticante» dove si incontrano le correnti (X 508-515).

(Traduzione di Nat e Nina Scammacca) (continua)

ta, ma chiare (X 508-15, XI 13-22, XXIV 11-14). Si somigliano l'una all'altra, ma l'ultima è la migliore e la più chiara. Odisseo deve attraversare le correnti dell'Oceano e poi tirare la sua nave sulla spiaggia molto vicina alla Rocca, «vicino l'Oceano profondo e vorticante» dove si incontrano le correnti (X 508-515).

(Traduzione di Nat e Nina Scammacca) (continua)

Esistono tre descrizioni, in breve, come è abitudine del poeta, ma chiare (X 508-15, XI 13-22, XXIV 11-14). Si somigliano l'una all'altra, ma l'ultima è la migliore e la più chiara. Odisseo deve attraversare le correnti dell'Oceano e poi tirare la sua nave sulla spiaggia molto vicina alla Rocca, «vicino l'Oceano profondo e vorticante» dove si incontrano le correnti (X 508-515).

(Traduzione di Nat e Nina Scammacca) (continua)

Polemica Antigruippo

Caro Rolando Certa, sono molto dispiaciuto che per comunicare siamo arrivati al punto di usare la penna invece del telefono come era nostra abitudine. Onestamente debbo dirti che sbagli se pensi che io voglia usarti come bersaglio e questo perché tu sei un antigruippo, e pur avendo delle lamentele e delle critiche da muovermi, ti considero uno della famiglia, uno dei primi dell'Antigruippo (ma ciò non significa che trascurerò gli ultimi). Mi scuso con te e con quan-

ti erano presenti al Convegno di Mazara per la mia (piccola) esplosione che, per chi non conosce i fatti, è potuta sembrare irragionevole, ma tu sei protagonista di questi fatti e non puoi non conoscerli. Sono carico di difetti e ammetto che il mio comportamento, alle volte, non si adegua al consorzio umano che esige più tolleranza e più compromessi; ci sono momenti in cui la forza dell'esplosione mi travolge.

Ma prima andiamo al ripiegolo dei fatti: quando qualche settimana prima del Convegno ti chiesi per telefono se l'intervento che avevo preparato per il convegno andava ciclostilato in italiano (come si fa per tutti i convegni), mi dicesti «Non occorre, non occorre farlo in italiano, preparato solo in inglese».

Franco Di Marco, invece, insistette a ciclostilarlo lui stesso. Io cedetti dopo aver detto che la Commissione Organizzatrice, «così avevo capito dalle parole di Rolando», aveva deciso di non ciclostilare in italiano nessun discorso letterario. Quando, però, in sede di convegno, proprio nel momento della conclusione del tuo discorso me ne trovai in mano una copia in francese e una in italiano (cortesemente distribuita dalle segretarie addette ai lavori) e scoprii che anche l'intervento di Antonino Contiliano e quello di Giuliano Manacorda erano stati preparati in due lingue, non ci vidi più. Pensai che ciò che valeva per te e per qualche altro da te scelto non valeva per me e che avevo voluto isolarmi alla sola versione inglese e così lasciai emarginato lì in quell'ambiente dove prevalevano il francese e l'italiano. Delogu, giustamente, mi toccò poi di americanismo quando io ho insistito a leggere una parte del mio discorso in inglese.

Ecco dunque la causa del mio ruggito (causato certamente dal tuo comportamento nei miei riguardi) davanti ai convegnisti. E se non c'è scusa per me, è chiaro, non ce n'è nemmeno per te, e non sentirmi a dire che si è trattato di semplice negligenza, perché se così fosse, la colpa da parte tua ci sarebbe lo stesso. Al contrario, se lo hai fatto per tenere nel silenzio l'Antigruippo che io pure rappresento, il calcolo è stato sbagliato in quanto proprio per il tuo comportamento l'Antigruippo ha fatto sentire la sua feroce grinta. Potrai dire che la maniera di protestare è stata incivile, ma ricordati che in questi casi ci sono sempre colpe da ambo le parti. Qualsiasi avvocato lo sa.

Avrei voluto da parte tua più generosità nei confronti dell'Antigruippo, non costringere gli amici ad usare i gomiti per poter partecipare alla manifestazione letteraria più grossa che hai organizzato. Far partecipare quelli dell'Antigruippo era cosa scontata e te ne do un esempio.

Quando Nicola Di Maio affondò il coltello contro la tua poetica, l'Antigruippo formò un blocco in tua difesa; prima Francesco Di Marco, poi Carmelo Pirrera. Franco Di Marco scrisse un articolo per il quale tu dovrete essergli riconoscente per tutta la vita. Che cosa hai fatto tu invece per Franco Di Marco? Gli hai mandato un semplice invito per venire a vedere ciò che stavi facendo ma non l'hai invitato a partecipare quale individuo e scrittore antigruippo dimenticando che Franco Di Marco è anche lui di origine mazarese come Lucio Zinna e che più di Lucio Zinna ha dato un'impronta antigruippo alla storia della letteratura della nostra provincia.

Ha potuto notare che sul Trapani Nuova il suo nome segue immediatamente quello di Crescenzo Cane. Ho pensato di farti un piacere manipolando il tuo comunicato in modo che tutti gli Antigruippo venissero menzionati, in quanto non è giusto che tu abbia fatto il nome solo di Raphael Alberti accantonando gli altri che ti sono stati sempre vicini. Se poi per te non è stato un piacere vedere sul giornale i nomi dei poeti antigruippo accomunati ad Alberti, spero almeno che ti sia servito per lezione. Nella mia logica irrazionale c'è sempre una logica che si basa sull'etica e sulla moralità e l'impegno. Potresti dire che nessuno ha il diritto di darti una lezione, ma ricordati che parte da uno che ti è stato vicino e che ha tollerato a volte anche il tuo dire, perché ogni uomo ha il diritto di esprimersi.

NAT SCAMMACCA (segue in 7°)

SEZIONE SICILIANA SINDACATO NAZIONALE SCRITTORI

Lucio Zinna eletto segretario

Il direttivo della Sezione Siciliana Sindacato Scrittori si è riunito il 7-11-82 per eleggere il Segretario Regionale tra una rosa di nomi (Lucio Zinna, Rossi e Nat Scammacca. Alla presidenza, Carmelo Pirrera, segretario regionale uscente.

Dopo lunga e movimentata discussione, Rolando Certa, Vincenzo Di Maria, Aldo Gerbino e Rossi hanno votato per Lucio Zinna, mentre Nat Scammacca votava per Ignazio Apolloni il quale durante la riunione dell'assemblea si era autocandidato adducendone le ragioni.

Il neo segretario Lucio Zinna è nato a Mazara del Vallo ed attualmente opera a Palermo nei locali del Centro di Cultura Pitrè.

Lettera alla libertà di CRESCENZO CANE

Con la voglia di puntare sulla vita la radice il mio sapere esce fuori l'arma è comunque un pretesto paterno la ragione per cui qui la storia è ribellione e la terra ha significato profuso di sillogismi aristocratici scontri più o meno a fuoco con la sapienza etnica del sesso e della forza che sconfessa la speranza la regola che ti parla tra bisogni e orgoglio macchinetta pleonastica scatta l'inganno.

Tu tra rabbia e lamento vivi interdotta da una regola vittimata da cazzate data lentamente come forza di sapere per incanto segno semiotico commercio della falsa coscienza una presenza genetica certamente solida con le emozioni titolo per oliare la macchina del benessere sindrome che si è fatta lingua trascendenza come sublimare se stessi chini in un rito ricordandoci qui noi a culo scoperto siamo altra letteratura. (continua)

Frammenti di memoria praticabile di NICOLO' D'ALESSANDRO

L'immoralità è sempre prodotta dalla morale degli altri. Difficilmente noi siamo immorali.

E' molto più difficile contraddire se stessi, che contraddire gli altri.

Accostandomi ad una conchiglia, per sentire, come dicono, il sordo rumore del mare, percepi invece il bollettino meteorologico, seguito dalla pubblicità di un detergente.

Proprio ieri rischiai di annegare nel gran mare dell'imbecillità. Trovai una zattera: a domanda sostanzialmente cretina, risposi con una altrettanto sciocca.

Le motivazioni delle nostre scelte sono sempre posteriori alle scelte stesse. (Casa Editrice «Il Palma»)

Ricerca sulla cultura trapanese

XII

Il Sindaco manifesta la sua disponibilità ad appoggiare la proposta. «Trapani vuole tentare questo esperimento per dare una risposta alle esigenze dei giovani» — dice Barbera.

Il teatro-tenda dovrebbe sorgere adiacente al «Serraino Vulpitta», consentendo di ospitare un massimo di due mila persone; inoltre è dotato di

audio-disco, bar, riscaldamento, ecc. In sostanza non si tratterebbe soltanto di un teatro, ma all'occorrenza di un luogo in cui i giovani trapanesi potrebbero incontrarsi per ballare, assistere a conferenze e dibattiti, per dar vita ad attività sportive e ricreative, ecc.

Nel mese di dicembre del 1981 inizia il Convegno di Studi su Virgilio, organizzato dall'Associazione «Ludi di Enea». Il comitato organizzatore è composto da Renzo Vento, Ettore Daidone, Giangiacomo Ciacio Montalto, Francesca Incandela, Gino Toscano Pecorella.

Il Convegno si articolerà in tre giornate e prevede la produzione del Prof. Ettore Paratore «Virgilio e la Sicilia»; segue l'intervento del Prof. Melchiorre Sancì (in latino) «Virgilius, doctrinae, vitae, virtusque magister». Il secondo giorno il Pro. Luigi Alfonsi della Università di Pavia interviene su «L'Eneide, ossia il mistero della storia umana». L'umanista di Nicolò Vivona parla poi dei «contributi virgiliani nella opera dell'umanista Francesco Vivona»; il Prof. Giuseppe Aricò, dell'ateneo palermitano, relazione su «Enea o il disagio dell'eroismo».

Il terzo giorno prevede una visita guidata ai luoghi virgiliani, e in serata un concerto del pianista Antonio Fortunato. L'introduzione e la conclusione del convegno sono affidate a Giusto Monaco, ordinario di Filologia Classica presso l'Università di Palermo.

Nel rievocare le iniziative culturali trapanesi del dopoguerra ci sembra doveroso ricordare anche la presenza del Coro delle Egadi. Pur essendo nato infatti nel 1935, il Coro dopo la guerra ha ripreso la sua attività continuando a svolgere quel ruolo di promozione e di recupero delle tradizioni e del folklore.

Il direttore dell'EIAL, Giuseppe Parisi, raggruppò giovani cantori e danzerini che affidò al funzionario Giacomo Basciano. Il gruppo si impegnò nella rappresentazione di canti e danze rievocanti scene e tradizioni di un ceto popolare genuino e laborioso.

Il primo direttore del Coro delle Egadi è stato il maestro Settimo Burgarella, al quale dopo circa venti anni si avvicendò il maestro Giuseppe Reina; poi per breve tempo torna Burgarella; infine la direzione del Coro viene affidata alla giovane maestra Pina Adamo.

Oltre a dar vita a manifestazioni locali, il Coro delle Egadi ha partecipato con successo a raduni folcloristici internazionali a Chamonix, Belgrado, Saumur, Monastir, Taormina, Saint-Vincent, Roma, Merano, Nizza, Favignana ed in altre località ancora.

GIUSEPPE TARTAMELLA (continua)

Il contributo dei siciliani alla poesia italiana d'oggi

VIII

L'«eccessivo» nella fase dei convegni sta nei di più che si manifestano nelle proposte che abbiamo definite «raiscati» o «compositi»: la uove, per esempio, la radicalizzazione si adopera e dunque si limita ad un singolo aspetto o soggetto della ricerca (l'«etranza contestativa»; l'ideologismo terrorista quando è tale; il trionfalismo promozionale; il linguisticismo esasperato; l'immaginario esplosivo o vertiginoso; il violento barocchizzare; il metaforare illimitato; l'assolutizzare in senso vuoi fisico che metafisico ecc.); oppure là dove il composito è solo il frutto di un viaggio periferico o epidermico della coscienza e dunque precipita un semplice eclettismo, facendosi manierismo, epigonismo, campo di puri reperti archeologici, gioco forse simpatico ma certo eticamente e stilisticamente inerte di kitsch.

E' ovvio, a questo punto, che, a mio avviso il contributo più alto i siciliani possono darlo (anche con il loro «eccessivo» ma al di là di esso) quando radicale e composito si fanno insieme avanti e attraversano, se così si può dire, nel loro viaggio di recupero semantico, gli strati del continente isolano; il quale diventa, nel palinsesto del contesto poetico, documento e prova del suo essere segno microcosmico dell'universo umano, in questo senso tende a farsi poesia di più ampia funzionalità espressiva.

DELLA SINTESI E' inutile dire che buona parte dei poeti che abbiamo citati si trovano a viaggiare in questa doppia direzione. Penso, ad esempio, a certi risultati di alta proposizionalità neoromantica, dovuta alle spinte bivalenti che di poeti come Giuga o Occhipinti, Busacca o Fiorentino, o l'inedito Dorino Papa; il magifico immaginismo memoriale /autobiografico di Giuga, l'escatologismo epico/profeticico di Occhipinti; il notturno esaltante e novalisiano di Fiorentino; quel possente recupero del tragico insieme marlowiano ed euripideo che è nella ricerca sui quanti del suicidio di Helle Busacca.

G. ZAGARRIO (continua)

roller
OGNI MESE
NUOVE SORPRESE.

15 NOVEMBRE

15 DICEMBRE

parlane subito con i venditori Roller

SPORT 2000 di FILIPPO LOMBARDO
Via G. Marconi, 86-88 ☎ (0923) 39913 91100 TRAPANI

LIBERTÀ & SALUTI

«Dicitimillu vui, pi carità, 'nzoccu significa la libbirtà. Si tutti nni parlamu, un nnu [sapemu] capiri bbonu e picca nni ca [pemu]...»
«A libbirtà, allura, si capisci quannu si perdi, quannu idda [finisci].
'Nzumma, cumpari, è comu la [saluti] chi, si la perdi, t'arridduci [muti].
Quannu idda manca, tantu si [disia], e la mancanza porta a la fud- [dia];
ma, quannu, s'avi, carissimu [cumpari], n'avvissimu a sapiri appruffita- [ri].
Avennu l'una e l'altra, ju e vui gudemunilli 'mpaci tutti du!'...»
GIUSEPPE CAVALLARO

LIDO

Fogli d'acqua detergono il lido [mentre] Gorgogli il mare, sembra bol- [lire mandando] Piccoli spruzzi fumanti verso la [terra].
Infine si levano le onde a ri- [velare] Colonne fantastiche di mobile [alga sospesa] I cui liberi ricci lussureggianti [di rosso scuro] S'infrangono contro un tiepido [letto di arenaria].
C'è uno schianto feroce, e quin- [di una sosta] Prima che il mare appresti a sé [il proprio applauso].
ALAN BOLD (Traduzione di E. Bonventre)



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO
ALCAMO

Abusivismo edilizio

Aspetti giuridici socio-economici e politici del fenomeno

11

E) STRUMENTI DELLA NORMATIVA URBANISTICA

1) Il quadro legislativo della disciplina urbanistica risulta composto principalmente dalla legge 17-8-1942, n. 1150, modificata dalle leggi 6-8-1967, n. 765; 19-11-1968, n. 1187; 22-10-1971, n. 865; 28-1-1977, n. 10.

La legge del 1942 introduce la distinzione fra due livelli di pianificazione. L'uno, relativo ai singoli aggregati urbani, con la redazione di PIANI REGOLATORI GENERALI, obbligatoria per tutti i comuni indicati in un elenco del Ministero del LL.PP., che devono contenere indicazioni e vincoli sulla divisione in zone dell'aggregato urbano e sulle riserve di aree per la realizzazione di opere e infrastrutture di interesse pubblico (i comuni non indicati nel predetto elenco ministeriale erano tenuti ad includere nel rispettivo regolamento edilizio un programma di fabbricazione). L'altro, riguardante più ampie porzioni di territorio comunale, con la redazione di piani territoriali di coordinamento.

2) La funzionalità del sistema era subordinata ai verificarsi di due presupposti: la formazione, in concreto, dei piani previsti dalla legge; il collegamento istituzionale fra previsioni di piano e ogni intervento sul territorio.

I due presupposti si sono realizzati parzialmente.

Difatti, accanto agli strumenti indicati (piano territoriale di coordinamento, piano regolatore generale) e ai provvedimenti autorizzativi ed espropriativi del comune, vengono previsti molteplici altri strumenti urbanistici settoriali, relativi alla edilizia scolastica, residenziale pubblica, ospedaliera, industriale.

Questi ultimi hanno riconoscimento giuridico autonomo, dal quale deriva incertezza in ordine ai loro rapporti reciproci, agli strumenti utilizzabili, agli organi competenti.

Il piano territoriale di coordinamento non ha avuto mai attuazione. L'attività di pianificazione si è svolta, su scala urbana solamente, con il piano regolatore generale.

Sicché, solo occasionalmente l'utilizzazione del territorio è stata opportuna e coerente.

3) L'art. 7 della legge del 1942, che prevedeva il piano regolatore generale, venne dichiarato incostituzionale, con sentenza n. 55 del 1968, nella parte in cui stabilisce vincoli di zona da osservare nell'edificazione.

La Corte Costituzionale rilevò che «in un sistema, in cui i cittadini hanno il diritto di utilizzare le proprie aree secondo le destinazioni urbanistiche e, se espropriati, ricevono un indennizzo commisurato (allora) al prezzo di mercato, è illegittimo che non riceva alcun indennizzo colui le cui aree (già edificabili) vengono vincolate definitivamente (per es. a verde) per finalità urbanistiche o vengono vincolate a tempo indeterminato, in attesa di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche».

Letta con attenzione, la sentenza lascia al legislatore vaste scelte in ordine al regime dei suoli. Il non indennizzo dei vincoli, in particolare imposti dal P.R.G., avrebbe potuto essere mantenuto se agli altri proprietari fosse stato sottratto il diritto di disporre dei propri suoli a fini edilizi, avocandolo al potere pubblico. Se il plusvalore del suolo edificato fosse stato ripartito tra i proprietari che avevano subito vincoli senza indennizzo o fosse stato avocato dallo Stato. Significava eliminare, del resto, una rendita parassitaria.

Il legislatore, invece, ha preferito eludere a lungo le conseguenze della pronuncia di incostituzionalità.

Poiché la Corte Costituzionale aveva affermato che i vincoli, illegittimi se imposti a tempo indeterminato, non lo erano se imposti per il periodo dei limitati tempi tecnici occorrenti per la puntualizzazione delle opere da realizzare e per le necessarie espropriazioni, furono emanate, in attesa di una «nuova legge urbanistica», due leggi tappo, quella del nov. 1968 e l'altra del nov. 1973.

4) Con tali leggi venne prorogata, fino al 30-11-1975, la durata dei vincoli previsti dal P.R.G.. Successivamente, tale durata venne prorogata di ulteriori 15 mesi, sino al febbraio del 1977.

La legge 28-1-1977, n. 10, introdusse «nuove norme per la edificabilità dei suoli».

In verità, però, essa riguarda solamente i suoli dove è consentita la edificazione privata. Nulla prevede in ordine all'indennizzo dei vincoli di inedificabilità.

Ancora una volta il legislatore ha omesso di disciplinare il regime delle aree edificabili. Ha omesso, cioè, di combattere la rapina delle medesime e la speculazione edilizia, per portare un contributo alla soluzione del problema della casa per tutti e dell'abusivismo edilizio.

Sicché, da un lato taluni continuano ad arricchirsi parassitariamente mentre molti inseguono invano il sogno di un tetto decoroso.

Questa è l'Italia civile, democratica, la cui Costituzione formale viene ritenuta tra le migliori a livello europeo.

5) La esecuzione del P.R.G. è affidata al piano particolareggiato (art. 13 legge del 1942). La formazione di questo è devoluta al discrezionale apprezzamento dell'autorità comunale. Pertanto, la mancanza di esso non può costituire ostacolo alla edificazione privata, attuabile nel rispetto del P.R.G.

Difatti, è stata decisa la illegittimità del diniego di rilascio di concessione edilizia, motivato dalla mancanza del piano particolareggiato (Cons. Stato, 17-5-1968 n. 615, in Cons. Stato, 1968, I, 1907).

6) La legge del 1942 prevede i seguenti altri strumenti urbanistici:

a) i programmi di fabbricazione, obbligatori per i comuni sprovvisti di P.R.G. (art. 34);

b) i piani regolatori intercomunali, che coordinano lo sviluppo di aggregati edilizi di comuni contermini (art. 12). Strumenti, questi, mai attuati.

I tentativi di attuazione della legge urbanistica vennero effettuati in una pluralità di direzioni. Da una parte, fu aumentato il numero dei comuni obbligati alla redazione del P.R.G.. Dall'altra, si cercò di ovviare alle conseguenze delle lungaggini delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici. In questa direzione, con la legge 3-11-1952, n. 1902 (più volte modificata) vennero introdotte le c.d.d. «misure di salvaguardia». Esse consentono, al sindaco, in pendenza della approvazione degli strumenti urbanistici, la sospensione dei progetti di costruzione ritenuti contrastanti col piano adottato dal comune ma non ancora approvato; alla Regione, la sospensione dei lavori di trasformazione della proprietà privata, tali da compromettere o rendere più onerosa l'attuazione degli strumenti urbanistici.

7) In una terza direzione, infine, venne avviata la revisione della legge del 1942. La c.d. «legge-ponte», del 6-8-1967, n. 765 (Legge Mancini), diretta a tale revisione, presentò le seguenti caratteristiche:

a) estensione a tutto il territorio nazionale di una disciplina urbanistica e definizione dei rapporti fra superfici, volumetrie, altezza, attraverso la introduzione di «standards urbanistici» definiti dal Ministero del LL.PP.;

b) incentivazione alla adozione di strumenti urbanistici, derivante dalla disposizione che i Comuni possono derogare ai limiti previsti dagli standards urbanistici con l'adozione dei predetti strumenti;

c) nuova disciplina delle convenzioni urbanistiche (c.d.d. «dottizzazioni»). Questa legge, difatti, modificando quella del 1942, pone il divieto di procedere alla lottizzazione di aree prima dell'approvazione del P.R.G. (la legge del 1942 la ammetteva con la figura della «pre-licenza») e la subordinava alla stipula di una convenzione fra comune e proprietario del suolo, con la quale costui si obbliga alla cessione gratuita di aree necessarie per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e di parte di quelle di urbanizzazione secondaria.

La conseguenza è che la lottizzazione viene considerata come strumento alternativo al piano particolareggiato per la esecuzione del P.R.G. (salvo i comuni obbligati ad adottare il programma di attuazione pluriennale);

d) subordinazione del rilascio della autorizzazione amministrativa (licenza) alla assistenza di opere di urbanizzazione primaria o alla previsione, da parte del comune, dell'attuazione di esse entro un triennio o all'impegno dei privati di realizzarle contemporaneamente alle costruzioni (art. 10).

La disciplina sugli oneri di urbanizzazione e sulle sanzioni commesse all'insorveglianza della stessa è stata modificata dalla legge n. 10 del 1977.

8) La legge in esame, chiamata legge-ponte per sottolineare la temporaneità in attesa della riforma generale, era stata emanata in seguito alla frana di Agrigento. Essa ripartisce le attività di vigilanza, di controllo e di inibizione in materia urbanistica fra i comuni, a livello periferico, e l'amministrazione del LL.PP., a livello centrale. Queste ultime competenze sono state, in gran parte, trasferite alle regioni a Statuto Ordinario (D.P.R. 15-1-1972, n. 8). Esse approvano i piani regolatori generali, i piani territoriali di coordinamento, i piani intercomunali. Hanno, inoltre, il potere di vigilanza, controllo e inibizione sulle opere abusive o difformi dal piano. Provvedono anche alla formazione e approvazione del piano paesistico, previsto dalla legge 29-6-1939, n. 1497.

Lo Stato esercita il potere di indirizzo e di coordinamento per la tutela ambientale, ecologica, paesistica del territorio.

Sicché, tutte queste materie debbono, ormai, ritenersi contenute essenziali della disciplina urbanistica, e, quindi, degli strumenti relativi.

(continua)

PENSIERI SPICCIOLI

DELLA VERIFICA

di ALDO CASTELLANO

E' questo un argomento di interesse non estremo, non parla di congiunture né dei destini della patria; non affronta grossi temi della gestione sociale o amministrativa del paese; non dice di grandi competizioni sportive che sconvolgono gli animi.

E' un discorso semplice, destinato forse alle coscienze o forse soltanto ai cestini di esse tutte le volte che i suoi contenuti possono apparire semplicemente scomodi o stimolatori di un discorso che «non s'ha da fare», per ricordare una ci-

tazione di manzoniana estrazione.

E gli amici ci scusino l'immodesta memoria.

Verifica è in breve il risultato e la azione del verificare; nel secondo caso acquista l'accezione di «verificazione», di scarso uso, ormai prevalentemente burocratico.

Nel suo termine è già espresso il contenuto; la lingua moderna ne dà diversi significati e così può indicare una prova materiale di controllo, l'accertamento della regolarità di un procedimento burocratico o di

un atto giuridico, il controllo della esattezza di un procedimento matematico o di una formula risolutiva, l'operazione di riscontro contabile, l'accertamento della regolarità delle operazioni elettorali (v. dei poteri), ecc.

Altrettanto in generale si esprime ogni procedimento che consenta di stabilire la verità o la falsità di un enunciato qualsiasi. E poiché i gradi e gli strumenti della verifica possono essere innumerevoli, il termine ha portata molto generale ed indica la messa in

opera di qualsiasi procedimento di attestazione o di prova.

In senso ristretto e specifico la verifica concerne gli enunciati fattuali ed è un procedimento che fa appello all'esperienza od ai fatti.

Vien da chiedersi, proiettando il pensiero in un futuro senza tempo, che cosa sarà di questo mondo così ipotizzato e voluto a misura e comodo d'uomo, quando il suo protagonista avrà esaurito il ciclo evolutivo di speranza.

La risposta a questa domanda aprirebbe la porta a discorsi senza fine e forse in fondo costituirebbe la premessa di un'ulteriore verifica.

L'uomo, soggetto ed oggetto di quest'azione, per sua composizione di animo ha bisogno di certezze, almeno contingenti, perché su di esse possa costruire giorno per giorno il suo avvenire, la società della quale partecipa.

Ciò spiega perché occorre procedere a verifiche di uomini e di situazioni che della azione umana sono il prodotto.

E poiché in un mondo che vive è il divenire la grande realtà, esso divenire colpisce chiunque e qualunque cosa, entrambi essendo (uomini e cose) per natura e definizione mutevoli.

E per accertare se il divenire in essi ha prodotto mutamenti non incompatibili con le precedenti posizioni verificate e certe, occorre continuamente mettere in opera il meccanismo del controllo.

E tanto ciò è necessario, che ormai la prassi è entrata nell'uso comune e si è consolidata.

Un esempio classico di ciò che si dice, viene dato dalla metodologia della ricerca scientifica e contabile che impone di controllare, più volte e per vie sempre diverse, ogni posizione nuovamente raggiunta partendo da una premessa in precedenza verificata.

Ecco perché la verifica è stata assunta a metodo dalla corrente filosofica empirista: perché attiene ai dati concreti dei fatti e dell'esperienza.

Né è da pensare però che il dato oggi verificato sia assolutamente certo o vero per sempre.

E' vero infatti il contrario; che cioè per il gioco degli elementi da valutare e per la fallibilità delle interpretazioni umane, o per il fatto che nel tempo ogni cosa muta di guisa che la realtà di oggi non sarà conseguentemente quella di domani, si corre sovente il rischio di sbagliare diagnosi.

Per tale motivo si sostiene, in linea di pensiero speculativo e di scienza, che la verifica completa non è possibile in un solo momento per cui si conviene ormai generalmente che il principio della verificabilità esprime soltanto la esigenza di una conferma gradualmente crescente.

Se ci si persuade di ciò, diventa di tutta evidenza che ognuno di noi, consapevolmente o meno, è soggetto verificante ed oggetto verificato: in quanto componente di questa società, costretto a vivere il gioco delle parti, gli inevitabili incontri con altri simili, il protagonismo di situazioni oramai oggettive costituenti il portato di azioni umane, deve egli rendere certezza, assoggettarsi al naturale giudizio di chi guarda a lui — talvolta con speranza e sempre come punto di riferimento —, comprendere che egli stesso, nel suo intimo, dovrebbe cominciare quella azione di esame e di controllo per verificare quanto è mutato, è da mutare, non deve mutare.

Questo esame che l'uomo deve rendere a se stesso è di gran lunga più importante di quello che deve operare sugli altri, in quanto ne costituisce la premessa.

Esaminarsi significa conoscersi; e questa è la premessa perché si possa crescere laddove operi insieme la volontà di ripulirsi di quanto deve essere emendato.

Forse è l'esame più duro da affrontare perché l'uomo, per il grande amore di sé, è incline ad indulgere ai propri difetti minimizzandoli, interpretati come debolezze o bieche manifestazioni di forza.

E non s'avvede che così realizza la parabola evangelica, non vedendo la trave nel suo occhio mentre nota il corpuscolo in quello del suo vicino.

Tutto il resto che è da dire, per ragioni severe ed obiettive di spazio, viene lasciato alla mente ed al cuore di chi vuole intendere o almeno riflettere.

L'«equo canone» e le sue assurdità

La legge 392 o legge dell'«equo canone» sta per pagare lo scotto della sua assurdità. Una legge emanata per tutelare i meno abbienti ha finito per dimostrarsi controproducente togliendo loro la possibilità di trovare e quindi prendere in locazione un qualunque allog-

gio a prezzi accessibili.

Con questa legge le grandi aziende immobiliari hanno tratto beneficio «grazie alla loro opera di intermediazione» ma i piccoli proprietari che devono vivere dei proventi delle case non sono riusciti a farcela e moltissimi hanno dovuto ven-

dere gli stabili alle cui improcristinabili riparazioni non potevano più far fronte. Il nuovo proprietario, sfrattato gli inquilini, o rimette in ordine gli appartamenti fittandoli a prezzi proibitivi o li offre in vendita frazionata, guadagnandoci il mille per mille.

Purtroppo questa è la legge naturale della domanda e dell'offerta per cui meno case sono poste in affitto più cresce il prezzo delle pochissime disponibili, inoltre il proprietario ricorre ad ogni astuzia per sottrarsi al regime vincolistico. In Italia il degrado di tutti i vecchi edifici concessi in locazione, è chiaramente evidente poiché fitti bloccati rendono così poco da non permettere al piccolo proprietario di sfamarsi e determinando situazioni veramente penose di gente che si uccide per la disperazione.

Il blocco dei fitti è cominciato nel 1934 sotto il Fascismo e si perpetua ancora alle porte del 1983, determinando lo sfacelo di tutti i vecchi stabili. Sono 45 anni che i proprietari tirano la cinghia mentre per le nuove costruzioni le locazioni arrivano alle stelle e nessuno mette veti o restrizioni di sorta. Se un inquilino lascia la casa, il padrone non l'affitta più, contentandosi di perdere e non di straperdere, poi, passato il termine legale, destina la casa ad altri usi: garage, ufficio, magazzino, negozio etc.

Nessuno si arrischia più a fittare una casa sia per la difficoltà di riaverla allo scadere del contratto sia perché il fittato, se è bloccato è miserevole e non remunerativo.

Che cosa ha risolto l'«equo canone»? Ha solo favorito certe fasce della società che pagando ancor oggi dalle 20 alle 30 mila lire al mese, hanno sfruttato la situazione a danno del proprietario spremendolo, per i propri comodi, come un limone. Non sono chiacchiere, la maggior parte dei cosiddetti «poveri inquilini» tra pensioni e lavoro, percepisce molto di più dei proprietari. Gli inquilini forti delle leggi sfruttano senza ritengo i piccoli proprietari. Si spera che una revisione oculata di questa iniqua legge che ha rarefatto gli appartamenti da fittare, permetta una vita più dignitosa e meno tribolata ai piccoli proprietari e nello stesso tempo tuteli gli interessi degli inquilini con case a prezzo modico costruite dallo Stato che ha disatteso le aspettative degli italiani a cui aveva promesso «una casa per tutti».

TEODOLINDA NEGRINI



VINI TIPICI SICILIANI

CANTINA SOC. COOP. EUROPA

SS. 115 BIVIO TRIGLIA SCALETTA K. 42.400
91020 PETROSINO (TP) SICILIA

◆ OCCASIONI DELLA SETTIMANA alla FIAT

V.A.M. di Felice Fatebene

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

FIAT 126	'81	Ritmo 60 L	'80-'81
FIAT 127	'81	Lancia Delta	ott. '81
FIAT 127 Fiorino	'80	Giulietta 1600	'80
Ford Fiesta	'78-'79	FIAT 238 doppia cabina	'77
FIAT 128	'78	FIAT 131 1300 CL	'80-'81

USATO GARANTITO COME NUOVO

- Tutti i modelli FIAT pronta consegna
- Auto usate ricondizionate da personale qualificato
- Garanzia totale sull'usato
- Permute vantaggiose
- Finanziamenti senza ipoteca

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

ALISCAFI
« CONAMAR SUD »
orari fino al 31/12/82

PARTENZE per:
■ **LEVANZO**
ore 7,45; 14,45

PARTENZE per:
■ **FAVIGNANA**
ore 7,45; 10,30; 13,15;
15,15

PARTENZE per:
■ **MARETTIMO**
ore 14,45

AEREI
(da e per Trapani)
Tutti i giorni

Partenze per:
■ **ROMA**: 15,05
■ **PALERMO**: 10,05
■ **PANTELLERIA**: 15,40

Partenze da:
■ **ROMA**: 13,20
■ **PALERMO**: 09,00
■ **PANTELLERIA**: 14,40

TRENI
orari fino al 28/5/83

— PARTENZE da Trapani per

■ **PALERMO**
(Via Milo)
4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45;
10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23;
17,40; 20,01.

■ **PALERMO**
(Via Castelvetro)
1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37;
9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47

■ **CASTELVETRO**
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.

■ **ROMA**
12,10; 14,15.

■ **MILANO**
5,48 (si effettua solo nei pe-
riodi natalizio e pasquale)

■ **TORINO**
6,37 (si effettua solo nei pe-
riodi natalizio e pasquale)

— PARTENZE per Trapani da

■ **PALERMO (via Milo)**
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
12,21; 13,41; 14,05; 16,54;
18,48; 23,35.

■ **PALERMO**
(via Castelvetro)
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
11,27; 12,55; 14,05; 16,54;
18,48; 19,28; 20,55; 23,35.

■ **CASTELVETRO**
5,00 e 17,05 (solo feriali);
6,00 (solo festivi)

SERVIZI
TRASFUSIONALI
DELL'A.V.I.S.
TRAPANI
(0923) 40471
PANTELLERIA
(0923) 91165-911844

CENTRI DI
RACCOLTA FISSI
C/BELLO DI MAZARA
(0924) 48504
MARSALA
(0923) 958068
SALEMI
(0924) 63522
SANTA NINFA
(0924) 61277

Soccorso Pubblico
1 1 3
POLIZIA
3 5 4 5 6
CARABINIERI
2 1 2 1 2 1
VIGILI DEL FUOCO
2 1 2 2 2



Traghetto :
Mazara del Vallo - Pantelleria - Lampedusa - Linosa

Aliscafi e traghetti :
Trapani - Egadi - Pantelleria

SEDE: Piazza Sant'Agostino, 17 ☎ (0923) 21021
TERMINAL: Via Amm. Staiti ☎ (0923) 23578 - TRAPANI

AUTOSERVIZI
SEGESTA s.r.l.
PALERMO

AUTOSERVIZIO RAPIDO VIA AUTOSTRADA
TRAPANI - PALERMO e vic.

- PARTENZE DA TRAPANI (Piazza Garibaldi)
6.30; 7.15; 9.00; 11.00; 12.30; 14.00; 16.00; 17.30; 19.00
- ARRIVI A PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
8.15; 9.00; 10.45; 12.45; 14.15; 15.45; 17.45; 19.15; 20.45;
- PARTENZE DA PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
Gli orari delle partenze da Palermo sono gli stessi delle partenze da Trapani.

Le facilitazioni FF. SS. Alitalia e Tirrenia sono un tuo diritto. Conoscerle è un tuo dovere.

FERROVIE DELLO STATO

1. **CARTA D'ARGENTO**: costa 5000 lire, fa viaggiare col 30% di sconto, vale un anno, la possono acquistare le donne che abbiano già 60 anni e gli uomini che abbiano già 65 anni. 2. **INTER-RAIL**: per i giovani di età inferiore ai 26 anni; è un biglietto particolarmente scontato per viaggiare sulle reti di 20 Paesi europei; 3. **BIGLIETTO CHILOMETRICO**: per viaggiare entro un raggio di 700 km, riduzione 15%; 4. **VIAGGI ANDATA E RITORNO**: sino a 250 km, sconto 15%; 5. **GRUPPI** di almeno 10 persone sconto 20%, 25 persone sconto 30%; 6. Speciale **TESSERA AUTORIZZAZIONE** sconto 40%; 7. **NUCLEI FAMILIARI** di almeno 4 persone sconto 30%; 8. **BIGLIETTO CIRCOLARE** per lunghi percorsi, sconto fino al 30%; 9. **BIGLIETTO DI ABBONAMENTO**: per viaggi frequenti fino a 150 km; 10. **RAGAZZI** fino a 4 anni, gratis; dai 4 a 12 anni sconto 50%.

ALITALIA

1. **INFANT** fino a 2 anni sconto 90%; dai 2 ai 12 anni sconto 50%; dai 12 ai 22 anni non compiuti sconto 30%; 2. Per viaggi effettuati tra le ore 0 del sabato e le ore 24.00 della domenica sconto 30%; 3. **GRUPPI** di almeno 25 passeggeri e massimo 40 sui jet sconto 40%; 4. **GRUPPI** di almeno 10 passeggeri e massimo 22 sui F/27 sconto 40%; 5. **GRUPPI SCOLASTICI** da 10 a 40 su jet e da 10 a 22 sui F/27 sconto 65%.

TIRRENIA

1. **RAGAZZI** dai 3 ai 12 anni sconto 50%; 2. **SPOSI** in viaggio di nozze e **STUDENTI** sconto 20%; 3. Statali, mutilati, invalidi, di guerra e servizio, ciechi, gruppi di almeno 30 passeggeri, sconto 30%; 4. **GRUPPI STUDENTI** di almeno 40 persone sconto 40%.

Per consigli ed informazioni: **MONTE ERICE VIAGGI**
Via G.B. Fardella, 13 ☎ (0923) 28472 - 20702 91100 TRAPANI

Antonio Augugliaro
Rappresentanze - Depositi

Una comoda soluzione?
CAMINETTI

 **KINGFIRE**



Per consigli ed informazioni: VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31 - TEL. (0923) 35660 — TRAPANI

NICOLETH Gioielleria **NICOLETH**

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Ricci argentieri in Alessandria *Baccarat*



Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451
San Vito Lo Capo
TRAPANI

NICOLETH

GIACALONE MOBILI
del Geom. SALVATORE GIACALONE

il nome del Vostro arredamento

91100 TRAPANI — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891

PRESTIGIACOMO

Le due scalette

Bambini, sono arrivati i nuovi meravigliosi capi autunno - inverno. Venite con le vostre mamme.

VI ASPETTIAMO !!!

Piazza Cuba - TRAPANI



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

IL COORDINAMENTO DONNE CGIL-CISL-UIL

Dalla parte delle anziane

La prossima manifestazione nazionale a Roma indetta dalla UIL in collaborazione con l'Ital e l'Otis, sull'invecchiamento della popolazione, ripropone il problema degli anziani di cui tanto si parla e poco si conclude, e poiché spesso si discrimina fra anziani e anziane, è doveroso spezzare una lancia a favore di queste ultime.

Sul numero 25 di «Donne d'Europa» si legge che la situazione delle donne anziane è particolarmente drammatica: il 70 per cento circa delle donne pensionate non gode di altra risorsa che della pensione sociale. Per denunciare questa situazione il Coordinamento Donne CGIL, CISL, UIL ha organizzato un convegno intitolato «Dalla parte delle anziane».

Il problema economico non è peraltro il solo che devono affrontare le donne pensionate. Confort, igiene, salute: sono altrettanti aspetti desolanti del problema. Un'indagine rivela che a Milano un terzo delle donne pensionate vive in meno di 40 metri quadri; il 17% delle abitazioni ha servizi igienici esterni; il 45% manca di un locale-cucina; il 38,5% manca di acqua calda. Per di più, 40 locali destinati dal Comune, secondo la legge sull'edilizia popolare, agli anziani, sono stati

occupati abusivamente da famiglie.

E la rivista «Comunità Europee» n. 6 ci fa sapere dal canto suo che in Europa, la vita media della donna è di 75 anni, cinque anni più dell'uomo. Spesso, però, quando si tratta del diritto alla pensione, le donne anziane vengono discriminate. Questo avviene soprattutto se le donne hanno lavorato in imprese familiari.

Il momento della pensione presenta problemi diversi per uomini e donne. Paradossalmente, le donne riescono ad affrontare meglio lo «shock» se hanno svolto un ruolo domestico. Ma il fatto di vivere più a lungo e il trauma della vedovanza aumentano, a lungo termine, i loro bisogni finanziari

e sociali.

Particolarmente svantaggiate, tra le anziane, sono le emigrate: per le pensioni, spesso si trovano di fronte a enormi difficoltà burocratiche. E i problemi di adattamento che devono superare si aggravano con l'età.

La medicina preventiva è, secondo la Comunità, uno dei principali strumenti di intervento per migliorare la vita fisica e intellettuale delle persone anziane, un obiettivo che è conforme ai principi sanciti dal Trattato di Roma.

E' necessario spendere di più per gli alloggi e per i servizi destinati agli anziani. Si tratta, dice la Comunità, di integrare le spese di affitto e di riscaldamento, di riservare agli

anziani una certa quota di appartamenti, di ristrutturare gli alloggi in modo da venire incontro alle esigenze particolari della «terza età».

Il rapporto finale che l'Italia ha presentato all'Assemblea Mondiale sull'invecchiamento della popolazione, che si è svolta a Vienna dal 26 luglio al 6 agosto u.s., precisa che solo 30 anni fa gli ultrasessantenni erano meno dei giovani al di sotto dei 15 anni, mentre oggi si avvicinano rapidamente al pareggio. Ed ancora si rileva che la terza età risulta composta in prevalenza da donne ed è presente maggiormente nel centro rispetto al sud, e nei piccoli comuni e nelle grandi città rispetto ai centri urbani di dimensioni medie.

Ma dopo tante analisi e raccomandazioni, di cui quelle accennate sono solo una piccola esemplificazione i rimedi non saranno realisticamente rapidi ed adeguati, con l'INPS ed il sistema sanitario che fanno acqua da tutte le parti, con la popolazione particolarmente pressata da tasse e fiscalità (evasori a parte), ma soprattutto con una mentalità ancora radicata nel più, che non guarda ancora con sufficiente interesse ai problemi dell'anziano ed anzi all'interno dello stesso discrimina fra anziani ed anziane.

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

La legge sui patti agrari

Il Tribunale di Ancona, nel corso dell'esame di una controversia sull'applicazione della recente legge sui contratti agrari, ha ritenuto, con sua decisione, che ci siano «fondati motivi» di incostituzionalità per quanto concerne il comma secondo dell'art. 9 e i commi primo e secondo dell'art. 15, entrambi relativi alla disciplina dell'affitto.

Pertanto gli atti sono stati deferiti alla Corte Costituzionale che sarà così ancora una volta chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale della difficile materia.

Contributi CEE per la produzione olivicola '80

La Commissione della CEE ha autorizzato la revoca del blocco del 30% dell'aiuto alla produzione dell'olio di oliva per tutte quelle posizioni che rientrano nei parametri comunitari. Il provvedimento è stato preso a seguito del controllo effettuato in Italia da parte dei responsabili della Comunità, tenuto conto delle richieste del Ministero dell'Agricoltura. Ulteriori accertamenti attraverso gli organismi provinciali saranno effettuati per le pratiche che non rientrano nei parametri previsti.

In attesa di pervenire a una positiva e definitiva soluzione del contenzioso con gli organi

smi comunitari, il Ministero dell'Agricoltura fa affidamento sull'autodisciplina e sul senso di responsabilità delle associazioni dei produttori.

Sulla revoca del blocco è stata espressa soddisfazione dalle organizzazioni interessate e peraltro il provvedimento di blocco era singolare sia per la compatibilità delle denunce con le previsioni produttive, sia perché colpiva indiscriminatamente tutti i produttori. Inoltre, la decisione rende giustizia alle attese di centinaia di migliaia di coltivatori onesti, soprattutto nelle zone svantaggiate e interne del Meridione, dove la coltura dell'olivo costi-

tuisce fino ai due terzi dell'economia agricola.

Purtroppo il provvedimento esclude per ora gli olivicoltori che hanno aumentato la produzione rispetto alla scorsa campagna. I richiesti accertamenti dovranno dunque essere

tempestivi, evitando le pesanti penalizzazioni che gravano sulle decine di migliaia di domande presentate nel 1979-80 e non ancora vagliate dai competenti organi.

Prescrizione contributi INPS interruzione termini

Il DM 5-2-1969 ha previsto l'obbligo per l'INPS di inviare annualmente a ciascun lavoratore l'estratto conto individua-

le della posizione assicurativa. L'INPS non ha mai realizzato l'invio di detto estratto conto e il lavoratore non è stato messo in grado di conoscere se per le retribuzioni denunciate, vi sia stato effettivo versamento della retribuzione dovuta da parte dei datori di lavoro.

Le disposizioni vigenti prevedono la prescrizione decennale della contribuzione, pertanto i contributi non versati entro dieci anni, dal giorno in cui erano dovuti, non possono più essere recuperati dall'INPS.

La tutela del lavoratore si realizza mediante l'interruzione dei termini della prescrizione, con la richiesta all'INPS di accreditamento della contribuzione dovuta, risultante dai modelli DM/10 L, Mod. 01M o, in alternativa, dai Mod. 01/M sost. che il datore di lavoro è tenuto a rilasciare in forza dell'art. 2 undecies della legge 114/1974. Ovvero mediante denuncia all'INPS del rapporto di lavoro intercorso e suffragato da apposita documentazione (libretto di lavoro, buste paga, mod. 101 ecc.) in fotocopia autenticata. Rivolgersi agli uffici ITAL presso la Camera Sindacale UIL (Via Nausica 53 Trapani)

Per i pensionati

La Regione Siciliana, per l'anno 1981, ha stanziato la somma occorrente per l'erogazione del contributo annuo di L. 20 mila ai pensionati aventi età superiore ai 65 anni e un reddito non superiore a L. tre milioni 600.000.

Per l'ammissione al beneficio è necessario presentare richiesta al Sindaco del Comune di residenza. Chi non l'avesse ancora fatto può rivolgersi all'ITAL di Trapani (Via Nausica, 53) che provvederà gratuitamente a presentare la domanda.

La U. I. L. per la fiscalizzazione degli oneri sociali agricoli

La UIL chiederà al Ministro Signorile che nella nuova legislazione per il Mezzogiorno siano previste norme di fiscalizzazione degli oneri sociali anche per le imprese agricole, da graduare secondo criteri riferiti al tipo di produzione, di occupazione o di territorio, d'intesa con le organizzazioni di categoria interessate.

In proposito il Segretario Confederale della UIL, Luciani, ha rilevato che «non apparendo realistico prevedere miglioramenti a breve termine della politica comunitaria per le aree mediterranee, a maggior ragione diventa indifferibile la necessità di rilanciare la programmazione dello sviluppo agro-industriale (finora negletta dal MAF e dalle Regioni Meridionali) di rivedere le norme del credito agrario ed anche di provvedere ad un significativo alleggerimento degli oneri sociali. In caso contrario, la tendenza recessiva del reddito e quindi dell'occupazione e degli

investimenti agricoli, specialmente al Sud, è destinata ad accelerare i suoi effetti. In particolare, talune produzioni (in primo luogo l'olio d'oliva) rischiano di finire fuori mercato e le trasformazioni aziendali conseguenti ai grandi programmi d'irrigazione rischiano di

essere rinviate nel tempo».

«Naturalmente — ha precisato Luciani — l'onere della fiscalizzazione agricola, come quello già da anni in atto per l'industria meridionale, dovrebbe far carico al fondo per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno».

Continuano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli operai agricoli. La Federazione CGIL-CISL-UIL, in precedenza con una nota congiunta, aveva ammonito la controparte che non avrebbe accettato ipotesi di adozione di sottosalario comunque mascherate, di flessibilità e di gestione unilaterale ed incontrollata dell'orario di lavoro e di generalizzazione delle assunzioni nominative.

Con questa posizione unitaria CGIL-CISL-UIL sono andati alla decima sessione delle trattative, a conclusione della quale avvertono che il negoziato è entrato nella fase finale che hanno definito la «stretta decisiva».

Contratto operai agricoli ad una «stretta decisiva»

Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE

CASE • SCUOLE • VILLAGGI TURISTICI • BOX PER AUTO • CAPANNONI SU MISURA • MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:
Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544

Comincia a sognare.

Pigiama per lei e per lui.

Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 (0923) 38798 TRAPANI

4 turbo Diesel

Gruppo VOLKSWAGEN AUDI

Il più grande costruttore di Diesel del mondo

vi aspetta per un giro di prova **S.V.A.R.**

Esposizione e vendite:
Via Marsala - Tel. 20447 — TRAPANI
Officina e ricambi:
Via Orti - Tel. 23198 — TRAPANI

TRAPANI NUOVA

CASA NOSTRA *mobili* **SCONTI !!!**
Su tutti i mobili
Via Cosenza — TRAPANI — Via Mad. di Fatima, 143

* DALLE PAGINE PRECEDENTI * dalla prima

NESSUNO SI ILLUDA

sedicenni e non più con manifesti scritti a mano e ampliando il raggio di azione.

Ma i soli manifesti non bastano più, forse non basta più neanche il settimanale: il «gruppo» è diventato forse troppo forte e comincia a parlare e a scrivere anche troppo. Rappresenta un grosso pericolo per i corrotti, i corruttori, gli imbroglioni di varia specie e poi, con quel giornale «rompe» troppo.

Il Circolo «Mazzini» cambia sede, si trasferisce dalla «Madonna» in via Palermo in locali capaci di accogliere sempre più numerosi cittadini onesti e coraggiosi che riescono ormai ad incidere decisamente sulla vita politica e amministrativa.

Riescono ad ottenere tali e tanti consensi, soprattutto popolari, da determinare l'elezione al parlamento nazionale, per ben due legislature, di Nino Montanti, uno dei fondatori del Circolo «Mazzini». Danno una ulteriore prova della loro forza politica a livello provinciale quando lo stesso Montanti, per ragioni di salute, decide di non ricandidarsi alle «nazionali» del '72: nel 1976 lo rieleggono, infatti, deputato regionale.

Si, ormai quel gruppetto di giovani è diventato grosso e forte e attorno allo stesso s'è spontaneamente determinata una efficiente organizzazione politica che provoca allarmismi in tutte le stanze dei bottoni della nostra provincia e dell'intera regione.

Attorno al Circolo «Mazzini» nascono le più belle realtà: il movimento dei giovani repubblicani che si espande in tutta la Città e in tutta la provincia e dà prova di intensa e grande vitalità organizzando tutta una serie di pubbliche manifestazioni; il movimento femminile che contribuisce notevolmente alla battaglia per i diritti civili (aborto, divorzio, consulta femminile); il gruppo repubblicano del sindacato UIL. E poi ci sono le iniziative non puramente politiche ma che ne hanno innegabili risvolti e sono tante: Edera basket (oggi Pall. Trapani), Edera calcio (oggi S.C. Ligny), la Filodrammatica Edera, l'attività ciclistica, per citarne alcune.

Quelle di carattere politico, certamente, sono molto di più e sempre coerenti con le cose dette ai cittadini con quell'editoriale del 1° dicembre 1959.

Battaglie durissime che nel «Trapani Nuova» hanno ovviamente un sostegno decisivo ed una possibilità di divulgazione che scoraggia sul nascere i costanti tentativi di sfruttare l'amministrazione della cosa pubblica per gli arricchimenti illeciti, per le corruzioni, per i ricatti.

Lo scandalo delle tombe d'oro, la doppia par-

cella sulla rete fognante, la famosa vicenda dell'area di Piazza Vittorio, lo scandalo del Belice, non certamente fatti esaltanti della gestione della cosa pubblica, sono alcuni chiari esempi dell'impegno coraggioso e onesto che questo giornale ha profuso in difesa di quei principi che da sempre lo hanno contraddistinto.

Ci rendiamo certamente conto che molto spesso, anzi sempre, con queste nostre battaglie, con questo nostro continuo stato di all'erta abbiamo potuto «pestare i calli» a più d'uno, ma, ed è quello che più conta, mai ai cittadini ed agli amministratori onesti.

Stiano tranquilli comunque quest'ultimi. Non lo siano tanto gli altri, i corrotti e i corruttori perché noi continueremo su questa strada e con lo stesso impegno e la stessa coerenza.

Il coraggio e l'umiltà di sempre, l'onestà soprattutto, ci daranno la forza per respingere ogni eventuale intimidazione e ogni tentativo di stravolgere la verità. La nostra battaglia continua!

SPADOLINI

Finendo col concordare edorchestrare meglio la litigiosità dei ministri finanziari, lanciando possibilmente l'ordine di scuderia di acuire i contrasti in assenza del Presidente del Consiglio per mettersi al riparo da una sua ulteriore, imprevedibile ed abilissima opera di mediazione.

Questi giochi politici certamente così slealmente inusitati non potevano essere tollerati oltre da chi, come Spadolini, ha costantemente privilegiato i contenuti programmatici al di là delle formule politiche.

Ecco perché né la Democrazia Cristiana né, tantomeno, il Partito Socialista possono pensare di poter ingannare ancora il corpo elettorale. Sono i fatti e non le parole che inchiodano i due partiti della maggioranza, numericamente più forti, di fronte alle loro gravi responsabilità. Entrambi hanno sacrificato i problemi reali del Paese che il Governo Spadolini stava seriamente e concretamente affrontando, per inaccettabili interessi elettorali.

Ebbene il Governo dimissionario a guida laica ha lasciato segni positivi e concreti e Spadolini in prima persona ha rilanciato il prestigio del Governo della Repubblica in campo

internazionale e, quello che più conta, ha ridato speranza e fiducia al popolo italiano.

Aver sprecato questa esperienza per ignobili interessi di partito non è certamente edificante per un partito popolare come la democrazia cristiana, ma è certamente squalificante per un partito di sinistra come quello socialista.

Agli elettori la facile sentenza!

OLINDO INGOGLIA

La sua esperienza di amministratore e di uomo politico, fatta di contatto diretto con la gente che soffre, che anela giustizia, che chiede una casa, un tozzo di pane, ha voluto metterla al servizio dell'Intesa Laica, la cui realizzazione riteneva un modo nuovo e diverso di governare la cosa pubblica.

Un male inesorabile ha purtroppo falciato la sua vita nel momento in cui stava dando le migliori energie in favore di un'altra realtà. Lascia quindi questa terra con l'animo sereno di chi ha compiuto interamente il suo dovere con il profondo convincimento di avere lottato per il riscatto sociale della nostra gente.

dalla terza

Avrai notato che menzionando in coda al tuo comunicato gli assenti antigruppo io non ho precisato che non erano stati invitati, ma ho scritto solamente che ero dispiaciuto per la loro assenza. Tu, invece, nella tua lettera al direttore del Trapani Nuova sei andato subito al sodo chiarendo perché hai escluso l'uno e perché l'altro. Mi ricordo che quando ti ho fatto ascoltare il discorso che avrei tenuto al convegno tu lo hai censurato facendomi togliere i nomi di Terminelli e di Apolloni e io stupidamente ho ceduto; ora me ne vergogno e so di essere in colpa verso i due. Non si può escludere ora l'uno ora l'altro, perché così facendo si va contro i princi-

pi dell'Antigruppo e si diventa gruppo. E, a pensarci bene, hai cominciato tu, con il tuo modo di fare, ad aprire le discrasie con l'Antigruppo di Palermo quando hai pregato Gianni Diecidue perché censure un testo di Terminelli da pubblicare su Impegno 70.

Eppure, dopo le lezioni di grammatica che Franco Di Marco ha dato a Terminelli, io sono stato sempre convinto che Terminelli esprime ciò che vuole esprimere, e se errori di lingua ci sono, essi sono causati dal fatto che Terminelli pensa in siciliano e scompiglia volutamente l'italiano, facendo in modo che in lui le due culture si scontrano violentemente, invece di incontrarsi.

X Biennale del Brandy Italiano

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Nicola Spinorello, ieri 17 novembre, ha inaugurato a Genova, la X Biennale del Brandy Italiano per l'Arte. Alla Biennale, allestita con la collaborazione di Antonino Carbè, nel padiglione «S» della Fiera Internazionale di Genova,

nell'ambito del Technotel Bibe, espongono venticinque artisti di tutta l'Italia, ciascuno con una propria personale, liberi di esprimere totalmente la propria personalità, ma impegnati — come annota Alberico Sala, nella presentazione del ricco catalogo, edito per l'occasione dall'Istituto del Brandy italiano — a provarsi in una composizione che consideri il rito o la rappresentazione del bere «Bene e moderatamente». La Biennale rimarrà aperta dal 17 al 23 novembre. Numerosi tra gli artisti partecipanti sono presenti in galleria ad accogliere i visitatori, anche con proprie iniziative.

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

L' AUTORADIO

Orlando & Aristodemo tel.29095-TP

La più grande OFFERTA DEL MESE

regalo

QUESTA RADIOLINA IN FM PHILIPS È IN REGALO SE ACQUISTI UN'AUTORADIO GIRANASTRI CON ALTOPARLANTI E ANTENNA NEL NOSTRO NEGOZIO.



regalo

Via Castellammare (trav. via Marsala), n. 5 — TRAPANI

L'acqua è indispensabile per vivere

SE AVETE BISOGNO DI ACQUA

- per usi domestici
- per irrigazione
- per usi industriali

I NOSTRI TECNICI LAVORANO PER VOI

Interpellateci!

IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE
IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

BYGON ITALIANA

IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

SICILIA — Direzione Vendite — TRAPANI

Via A. Manzoni, 94 — 91020 CASA SANTA (Trapani) — ☎ (0923) 31.840

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi...
anche se non hai fame!

PESCE FRESCO
A VISTA
ASSORTIMENTO
ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

CARDONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
E RISCALDAMENTO ARIA.

Per stare bene. Dentro.

Interpellateci per consigli ed informazioni:

VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

La BANCA SICULA spa - Trapani

bandisce il concorso per il:

PREMIO DI STUDIO
«Cav. del Lav. Ing. Giacomo D'Alì Staiti»

Al premio di L. 5.000.000 possono concorrere i giovani che:

- non abbiano superato il 25° anno di età;
- abbiano conseguito negli anni accademici 1980/81 e 1981/82, col massimo dei voti e la lode, la laurea in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze Bancarie e Assicurative, presso Università statali della Sicilia o le Università statali di Pisa, Siena e Venezia o l'Università commerciale «L. Bocconi» di Milano, svolgendo la tesi su un argomento di una disciplina che abbia attinenza con l'attività bancaria e assicurativa.

Le domande dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 1982 con plico postale raccomandato.

Per informazioni rivolgersi agli stabilimenti della Banca.

BANCA SICULA

1883 - 1983

un secolo di esperienza
per una presenza attiva

● CALCIO INTERREGIONALE

Il Ligny perde per la seconda volta, il Trapani vince la quarta partita consecutiva al « Provinciale »

Il Canicatti... ringrazia tutti

LA CAPOLISTA FAVORITA DALLE PRESTAZIONI ALTALENANTI DELLE INSEGUIDRICI DI TURNO DOMENICA AD ENNA CONTRO LA JUVENES I GRANATA PER DECIDERE CHI DEVE INSEGUIRE

Il Trapani batte con affanno il Favara e mantiene inalterato il distacco di tre punti dalla capolista Canicatti, mentre il Ligny viene sconfitto dal Paternò a sorpresa ed in una partita nella quale gli arancione non hanno affatto demeritato: queste le conclusioni che si possono dedurre dalla nona giornata del torneo, tutto sommato ancora favorevole al Canicatti.

I granata hanno dovuto affrontare al Provinciale un Favara alla ricerca di punti per una classifica che, già sin da adesso, risulta essere particolarmente difficile. La squadra agrigentina è andata al di là delle previsioni, mettendo anche in difficoltà in diverse occasioni il Trapani, compagne quest'ultima per la verità ancora alla ricerca di una fisionomia ben precisa in conseguenza del nuovo cambio d'impostazione dovuto all'arrivo di Vermiglio.

Al suo arrivo Orlandi non aveva trovato in organico un incontrista ed era quindi stato costretto ad inventare la squadra che avevamo visto all'opera contro l'Enna ed impostata con Sacchetti a destra, Celano al centro in una posizione più arretrata e Restivo tornante a garantire copertura sulla fascia sinistra del campo.

Dopo l'arrivo di Vermiglio l'allenatore è stato indotto a portare dei nuovi cambiamenti:

fuori Sacchetti, Vermiglio in interdizione a centrocampo, Celano più avanti nella sua zona consueta e Saracino nel ruolo di tornante a tenere i legami fra difesa e centrocampo. In difesa Alogna e Restivo terzini, mentre per il resto tutto come al solito.

Ora è logico che una squadra che si vede cambiare fisionomia — del resto ciò era inevitabile onde utilizzare Vermiglio — per una seconda volta in questo campionato nel giro di un breve periodo di tempo, non sia in grado di esprimere subito un gioco d'assieme valido, che potrà essere acquisito solo col trascorrere del tempo, dato che la squadra ha ormai assunto l'assetto definitivo.

E le contestazioni rivolte a fine gara al mister non crediamo siano giustificate, poiché sono espressioni di una impazienza illogica alla luce dei fatti.

Il Ligny è tornato battuto dal campo del Paternò, alla fine di una partita che avrebbe potuto avere un esito ben diverso per gli uomini di Morana se solo la fortuna li avesse aiutati un po' di più.

Sia prima di andare in svantaggio che dopo aver subito il primo dei due gol del Paternò, gli arancione si sono infatti dati da fare per impensierire l'avversario ed hanno creato delle occasioni che si sono perse di un soffio, alcune delle quali clamorose.

E del resto il fatto che le possibilità di andare a rete siano capitate ad uomini diversi sta a dimostrare ulteriormente la bontà della prestazione degli arancione ai quali è comunque mancato il conforto importante del risultato.

È una sconfitta che non pregiudica nulla nella classifica del Ligny, dato che la squadra è ancora a ridosso delle formazioni migliori del torneo ed in una posizione tutto sommato soddisfacente, soprattutto se si considera che l'obiettivo minimo da raggiungere da parte degli arancione in questa stagione era la salvezza che, continuando di questo passo, dovrebbe essere ottenuta con larghissimo anticipo.

Prossimo turno agevole per il Ligny, almeno sulla carta, dato che gli arancione affronteranno al Provinciale la matricola Villafranca che è attualmente as-

sestata in una zona medio-bassa della classifica ed è reduce da una serie di risultati non molto positivi. Ma è una squadra che fa della volontà e dell'agonismo le sue armi migliori e che, proprio per questo, sarà da non sottovalutare assolutamente.

Certo il solito Ligny non dovrebbe avere soverchi problemi per battere una squadra che fino ad ora ha raccolto fuori casa solamente due punti.

Difficile settimana invece per i granata che già mercoledì dovranno affrontare il ritorno del terzo turno di Coppa Italia contro il forte Ischia, già battuto all'andata per 1 a 0 a Trapani (unica sconfitta in questa stagione per i campani) e che quindi vorrà lavare l'affronto subito davanti al pubblico di

casa. E si prevede una battaglia i cui effetti potrebbero anche farsi sentire la domenica successiva, allorché il Trapani sarà chiamato ad una nuova difficile trasferta sul campo della Juvenes, vera rivelazione dell'attuale torneo e reduce da una serie di risultati molto lusinghieri, quali il pareggio rimediato a Trapani col Ligny e la sconfitta inflitta al Mazara sul terreno dei canarini; dai risultati che i granata otterranno nei prossimi due incontri e dal gioco che essi sapranno e potranno mettere in mostra contro avversari chiaramente degni del massimo rispetto si potranno avere delle indicazioni non certo trascurabili sugli effetti ottenuti dalla «cura Orlandi».

MAURIZIO SCHIFANO

● CALCIO C/2

L'Akragas batte il Marsala e appaia il Messina

Ottimo turno per le siciliane: tutte hanno racimolato punti tranne il Marsala sconfitto di misura nel derby con l'Akragas. L'Alcamo battendo la Gioiese si è portato a ridosso delle due di testa; il Licata è riuscito a portare un punto da Casoria; il Messina pareggiando ad Ercoiano, ha conservato la prima posizione; il Siracusa è risorto a danno della Frattese.

Il Marsala, come dicevamo, ha ceduto ad Agrigento l'intera posta in palio cancellando la propria imbattibilità in questo campionato.

Che la trasferta in terra agrigentina fosse dura, Viviani e C., in settimana lo avevano sottolineato, ma certamente non s'aspettavano di trovarsi contro la dea bendata.

Infatti sul piano del gioco c'è poco da recriminare, gli azzurri hanno disputato una buona partita, tutta in salita a causa del bel goal subito da Cau e non sono riusciti a raddrizzare le sorti della gara nonostante abbiano giocato quasi sempre in attacco sfiorando parecchie volte il goal del pareggio, concedendo agli avversari molti spazi e rischiando quindi di subire altri goal. Non è mancata la buona volontà e la determinazione, ma il Marsala ha trovato sulla propria stra-

da una squadra pienamente meritevole del posto che occupa in classifica.

Serafini e C., adesso non possono che guardare avanti cercando la giusta concentrazione per il prossimo impegno casalingo con la Grumese, fanalino di coda in condominio con

il Casoria ed il Bancoroma, forse è la volta buona per tornare alla vittoria e dare uno scossone alla classifica, ciò è a portata di mano degli uomini di Viviani, specialmente se si riesce ad evacuare l'infermeria.

Il successivo turno (10° di andata) sarà caldo per le sici-

liane, in quanto vedrà l'Alcamo sul campo della Frattese, l'Akragas sul bollente campo di Gioia Tauro, il Licata ospiterà la Palmese, il Messina ospiterà il temibile Latina ed il Siracusa dovrà giocare a Torre del Greco.

La classifica: Messina e Akra-

gas p. 13; Alcamo e Latina p. 11; Prosinone, Ercoianese e Licata p. 10; Siracusa, Sorrento, Potenza e Marsala p. 9; Frattese e Turrus p. 8; Gioiese e Palmese p. 7; Grumese, Bancoroma e Casoria p. 6.

MICHELE SAMMARTANO

I RISULTATI

Acireale-Caltagirone	0-0
Canicatti-Mascalucia	2-0
Enna-Nuova Igea	0-0
Mazara-Juvenes	0-1
Paternò-Ligny	2-0
Terranova-Nissa	1-1
Trapani-Favara	2-0
Villafranca-Modica	0-0

IL PROSSIMO TURNO

Caltagirone-Paternò
Favara-Terranova
Juvenes-Trapani
Ligny-Villafranca
Mascalucia-Mazara
Modica-Canicatti
Nissa-Enna
Nuova Igea-Acireale

● TORNEO DI TENNIS «SPORT HOUSE»

Buscaino e Sammartano O. K.

Sui campi Wimbledon di Trapani si è concluso la settimana scorsa il Torneo di Tennis «Sport House» per non classificati. Malgrado la pioggia abbia disturbato in alcuni momenti lo svolgimento della manifestazione, tutto è finito bene sia per gli organizzatori che per gli spettatori che si sono divertiti non poco. I partecipanti, tutti uomini, sono stati 44 nel sigolo, mentre alla gara del doppio hanno preso parte 20 coppie.

Il titolo nel singolo è andato a Buscaino che, dopo aver eliminato nelle semifinali Panitte-

ri (7-5, 6-1), in finale ha battuto in tre set Sammartano, che aveva a sua volta eliminato Marini (6-4, 3-6, 6-4). Sammartano, in finale, dopo aver vinto il primo set s'è fatto sorprendere e piegare nei successivi due: punteggio finale per il vincitore 4-6, 6-1, 7-5.

Nel doppio è arrivata puntuale la rivincita. La coppia Sammartano-Tartamella, dopo aver superato in semifinale Panitteri e Savalli (6-2, 6-2) ha piegato in finale Buscaino e Castelli i quali vi erano acceduti battendo Ingrassciotta e Bono col punteggio di 6-4, 6-1.

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

IL NOSTRO PRONOSTICO
CONCORSO NUMERO 14
DEL 21 NOVEMBRE 1982

1 Cesena-Udinese	x 2
2 Inter-Genoa	1
3 Juventus-Torino	1 x
4 Napoli-Ascoli	1 x 2
5 Pisa-Catanzaro	1
6 Roma-Fiorentina	1
7 Sampdoria-Avellino	1 x 2
8 Verona-Cagliari	1
9 Arezzo-Bologna	x
10 Foggia-Lazio	x 2
11 Sambened-Perugia	1
12 Pescara-Empoli	1 x
13 Messina-Latina	1

● AUTOMOBILISMO

Una stagione di soddisfazioni

Tempo di bilanci della stagione automobilistica 1982 in seno alla Scuderia Drepanum Corse che non ha chiuso ancora la propria attività motoristica, in quanto vedrà in questo finale di stagione impegnato qualche altro suo pilota in varie gare e cioè Antonio Alastra in coppia con Saluto al Rally di Proserpina e Scaramozzino Francesco in qualche altra gara in pista a Vallelunga, ma non con l'abituale Osella PA/10 bensì con una Lancia Beta Montecarlo.

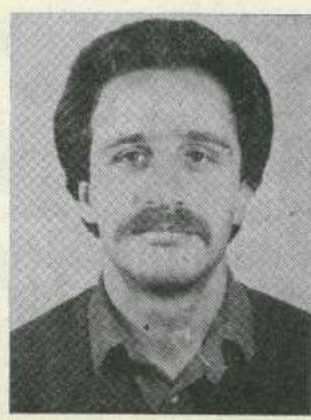
Durante la stagione 1982, non sono mancate per il sodalizio trapanese le grosse soddisfazioni: il giovane D. S. Franco Grimaldi, in meno di tre stagioni di attività è riuscito ad inserire la sua come una delle

più quotate scuderie siciliane. Al momento attuale la Scude-

ria Drepanum Corse conta ben 387 presenze in gara, tra velocità, pista e rally, ben 89 primi posti di classe, 76 secondi posti e 45 terzi posti più un elevato numero di ritiri che potevano aumentare ancora il bottino già consistente, oltre a numerosi piazzamenti tra i primi dieci assoluti.

Il mattatore della stagione è risultato Antonio Alastra che ha conquistato ben 7 vittorie con la sua fida Fiat X1/9 ed 1 vittoria in coppia con Mariano Saluto su A-112 Abarth al rally di Partinico.

Notevoli anche le prestazioni di Occhipinti (7 vittorie), Spinelli (6 vittorie), Costa, Piazza, Sollano e Barrano (tutti con 5 vittorie).



FRANCO GRIMALDI

GIUSEPPE LO DUCA

Questa settimana, come anticipato sul numero precedente, è il turno delle interviste al play maker della Pall. Trapani, Mannella, e al dirigente della Velo, rag. Liotti.

Mannella è un elemento di ottimo livello che sa dare velocità alla squadra e coordinare il gioco come suggerisce Trivelli. Un elemento che proviene dalla serie superiore e nelle prospettive è destinato a crescere. La sua classe è indiscussa, può diventare un play di grandi possibilità. Nei giorni scorsi l'abbiamo intervistato ed ecco cosa ha risposto alle nostre domande.

Sei considerato un ottimo elemento, hai avuto perplessità a trasferirti a Trapani? «Devo dire di no, in quanto la mia è stata una scelta libera. Per quanto riguarda l'ottimo elemento, la ringrazio ma preferirei essere considerato un buon elemento».

Le piace la nostra città e i suoi tifosi?

«Mi piace molto il centro storico della città e le bellezze naturali che la circondano e che hanno avuto una grande influenza sulla mia decisione di trasferirmi a Trapani. Mi riferisco al sole e al mare. Per quanto riguarda i tifosi che ci seguono, devo ammettere che, fino ad ora, ci hanno aiutato molto e, a quanto mi è sembrato, un notevole numero è anche preparato tecnicamente. Il tipo che piace a me è quello che incita la squadra correttamente senza arrivare ad eccessi di solidarietà, questi ultimi sempre dannosi».

Cosa pensi del coach Trivelli?

«Senza nulla togliere agli allenatori che mi hanno allenato precedentemente, che non sto ad elencare, con Trivelli ho instaurato un rapporto di fiducia che mi ha messo nelle condizioni di rendere al meglio delle mie possibilità».

Pensi che la Pall. Trapani possa aspirare alla serie B?

● BASKET

Mannella fiducioso, Liotti con i piedi di piombo

La Velo ha vinto in casa, la Pall. Trapani è andata a vincere a Pozzuoli, la Rosmini si è fatta battere davanti al proprio pubblico dal Paceco. In virtù di questi verdetti la squadra femminile raggiunge in classifica quota 4, a due punti dalla vetta, ma con una partita in meno; i trapanesi granata pur con un incontro in meno salgono a quota 10 a ridosso delle capolista; gli ericini, sconfitti per la terza volta, sono a quattro punti dall'ultimo posto e altrettanto staccati dal primo. Il prossimo turno porta la Velo ad Alcamo; la Pall. Trapani ospita il Bari.

Per conoscere qualche cosa di più della Velo, ci siamo in-

contrati con il rag. Liotti, dirigente accompagnatore ufficiale della formazione, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

Ragioniere Liotti, lei è il dirigente accompagnatore della squadra femminile trapanese, secondo lei la Velo può puntare alla promozione in serie B?

«Ritengo che se ne possa parlare più fondatamente dopo la trasferta di domenica a Ragusa e le successive gare interne con il CSTL di Catania e successivamente di Alcamo».

Quali sono gli elementi in grado di assicurare un certo rendimento alla formazione?

«La rosa di prima squadra è in fondo piuttosto equilibrata e quindi un certo contributo può venire da parte di tutte».

Pensa che tra le giovani qualche atleta in questa stagione possa crescere per essere inserita con profitto in prima squadra?

«E' avvenuto in ciascuno degli anni precedenti e si ritiene che avverrà anche quest'anno, sia pure con gradualità».

La vostra squadra sarà sempre dilettante o potrà affacciarsi al professionismo?

«Non c'è timore, noi continueremo come dilettanti».

NINO D'ANGELO

● VOLLEY SERIE D/MASCHILE

DISCO ROSSO PER LA V. TRAPANI

Il Presidente Imbriani lo stesso contento purché... esperienza insegni

Negativo esordio della squadra trapanese nella partita maschile di serie D disputata sabato alla Palestra Cappuccini. Nonostante si è potuto assistere ad un incontro di livello superiore con due squadre che, senza mezzi termini, hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per la vittoria finale. Pubblico d'eccezione che, entusiasmato per la spettacolarità del gioco espresso, ha incitato i locali ed ha applaudito a «scena aperta» i contendenti.

La squadra granata avrebbe potuto e dovuto fare suo il risultato, e dello stesso avviso è il Presidente Imbriani che così ci ha dichiarato: «E' assurdo regalare ad una squadra di quel calibro i primi due set, perché anche se siamo partiti in entrambi in svantaggio, siamo riusciti a rimontare e a superare gli avversari, però alla conclusione non siamo riusciti a chiudere i sets e i parziali ne fanno fede, infatti sono finiti 17 a 15 e 16 a 14. Il terzo set non ha avuto storia perché la squadra era già demoralizzata. Comunque posso dire di essere lo stesso contento perché così abbiamo messo subito in evidenza quali sono i punti negativi su cui bisogna maggiormente operare».

In effetti la squadra granata non era al di sotto di quella agrigentina, anche se quest'ultima ha dimostrato di possedere più amalgama e se il punteggio le è stato sfavorevole il motivo va ricercato nella giornata no di alcuni uomini chiave ed in

particolare modo di alcune scelte tecniche operate.

Il primo set ha visto un Claudio Marino semplicemente fantastico che, da solo, ha saputo riequilibrare le sorti e poi portare in vantaggio i propri compagni, ma questo suo sforzo non è valso a nulla perché al momento in cui bisognava operare le dovute sostituzioni, queste non sono venute.

Nel secondo set forse Marino avrebbe avuto bisogno di riposare perché aveva speso molto nel primo (lo si vedeva in debito d'ossigeno); il fuori mano doveva essere cambiato perché nel primo non aveva convinto, addirittura sembrava avesse paura di schiacciare.

Il terzo set, però, non ha avuto storia ed il punteggio stesso lo dice, forse perché i ragazzi ormai erano scaricati psicologicamente. E allora perché non adoperare gli altri della panchina?

Il prossimo turno vedrà la Volley Trapani AZ Mare impegnata col Vini Magazzolo.

La classifica: Calc. Moncada, Castori, Partanna, PGS Marsala, Paceco e Ausonia p. 2; Pell. Confur, Magazzolo, Vis, Trapani, America, Campobello e DLF Castelvetro p. 0.

AZ MARE

del Cap. S. D'ANGELO

Piazza Scalo d'Alaggio - Via dei Piloti
TRAPANI ☎ (0923) 22215

